

# La Vedetta

Mensile Licatese di libera critica, cultura e sport

ANNO 35 - N° 5 - 6 Numero Unico - EURO 1,00

GIUGNO 2017

FONDATORE E DIRETTORE: CALOGERO CARITÀ

## Sanatoria. L'ARS modificherà davvero la L.R. 37/1985?

La L.R. n. 37 del 10.8.1985 nata per dettare nuove norme in materia di controllo dell'attività urbanistico-edilizia, riordino urbanistico e sanatoria delle opere abusive, sarà modificata o si tratta di annunci preelettorali. Ad oggi sono state eseguite 48 demolizioni. Secondo il programma sono previsti 3-4 abbattimenti per mese. La ditta Patriarca potrà contare sull'impiego di forze di polizia extraterritoriali. La ripresa è prevista all'inizio di giugno. Avviata la procedura delle riscossioni per le occupazione degli immobili *sine titulo*. Indagine della Procura della Repubblica di Agrigento su 28 comuni della provincia

### L'EDITORIALE

di Calogero Carità

**L**o scorso 21 aprile, nel corso dell'incontro che il sindaco Cambiano, accompagnato dalla presidente del Consiglio Carmelinda Callea e dai capi gruppo dei vari schieramenti, ha avuto a Palermo con il presidente della Regione Crocetta, si era avuta l'assicurazione che il testo del disegno di legge per la modifica della L.R. 10 agosto 1985, n. 37 era già pronto e aspettava solo di essere incardinato all'Ars per i primi del mese di maggio. Al rientro da Palermo la presidente Callea convoca un consiglio comunale urgente per il 25 aprile e in quella seduta solo con 17 voti dell'opposizione viene approvato all'unanimità un atto di indirizzo per chiedere al Prefetto di Agrigento Diomede che fossero sospese per almeno un mese le demolizioni degli immobili non operati da sentenza penale passata in giudicato, in attesa che fosse approvata dall'Ars tale modifica legislativa. L'iniziativa dell'opposizione ha scatenato la disapprovazione del sindaco Cambiano che l'ha definita prematura e comunque solo "sciacallaggio politico" visto che tal atto di indirizzo si riferiva ad un disegno di legge che di fatto ancora non c'era, chiedendo per il presidente del Consiglio una censura da parte del prefetto e del ministero dell'interno, "testardaggine" stigmatizzata anche dai 10 consiglieri a lui vicini che l'hanno definita "non nuova ad atteggiamenti inopportuni e inappropriati". In sostanza nel momento in cui sembrava che giunta e consiglio si fossero avvicinati sul problema delle demolizioni, è successo, invece, tutto il contrario e la polemica e lo scontro si sono rinfocolati. Quindi l'intervento di Carmelinda Callea, che ha chiesto cosa ci fossero andati a fare a Palermo e dei consiglieri dell'opposizione che hanno fatto quadrato in sua difesa. E mentre la politica locale ritorna a litigare, il 26 aprile sono riprese le demolizioni, seppur limitate alla ripulitura delle aree dove insistevano le macerie degli ultimi abbattimenti, che hanno portato già a 48 le case abusive demolite. Se vogliamo, un modo come un altro per prendere tempo nella speranza che l'Ars decida davvero qualcosa.

continua a pag. 6

### ALL'INTERNO

A pagina 5

Intervista al consigliere comunale  
**CALOGERO SCRIMALI**

**"La situazione finanziaria del Comune di Licata è drammatica"**



Da una collaborazione tra Pro Loco e WWF con il contributo della Banca Popolare Sant'Angelo

### La Valle dell'Himera Meridionale tra natura e archeologia



**L**a Pro Loco di Licata ed il locale WWF Area Mediterranea da alcuni mesi hanno intrapreso una collaborazione per la realizzazione di un progetto particolarmente interessante, "La Valle dell'Himera Meridionale tra natura e archeologia", rivolto alla valorizzazione e alla promozione turistica e naturalistica di quest'area della nostra città.

Da un'idea scaturita dalla Pro Loco che ha trovato piena adesione nel WWF si è pensato di organizzare delle escursioni in trekking dell'area archeologica di Monte Petrulla e la discesa in kayak del tratto finale del fiume Salso, in modo da far ammirare le bellezze naturalistiche di questi due importanti siti. Lo scorso 20 maggio, con la presenza dei rappresentanti delle due associazioni e con la partecipazione dei sub del Gruppo Archeologico Finziade e dell'ass. Daniele Vecchio, si è dato inizio a questo progetto con una prima discesa del fiume che è stata inaugurale, per una serie di escursioni che si svolgeranno durante la stagione estiva, ormai alle porte.

Cosa ha spinto le due associazioni a portare avanti quest'attività? Certamente la passione e l'impegno che nutrono verso la propria città, concentrandosi su questo progetto mirato alla riqualificazione del Salso, per far riscoprire l'importanza storica e geografica del fiume, visto che è considerato solo come un pericolo per la città a causa di alluvioni o d'inquinamento, ma che nel passato è stato fonte di sopravvivenza

e di sviluppo.

Queste particolari escursioni fanno in modo d'implementare l'offerta turistica caratterizzata da quello che la natura fluviale e collinare offre, che si va ad aggiungere alle più note forme di turismo; non solo quindi archeologia e cultura.

Ed infatti le escursioni naturalistiche offrono al visitatore la possibilità di vivere una vera e propria avventura, nel trascorrere un paio d'ore a stretto contatto con la natura, all'interno di quest'area poco conosciuta della nostra città. Il progetto prevede un'iniziale visita al sito archeologico di Monte Petrulla, in contrada Stretto, dove è presente un vasto insediamento preistorico, da cui si ammira uno splendido panorama che sovrasta la valle del fiume. I visitatori saranno accompagnati da una guida esperta, che spiegherà loro i segni delle civiltà del passato protagoniste in questo luogo. A seguire la discesa in kayak che sarà sicuramente un'esperienza entusiasmante in cui i visitatori, accompagnati anche in questo caso da personale esperto e qualificato, percorreranno l'intero tragitto fluviale senza alcun inconveniente per osservare le bellezze che la natura ci riserva in ambienti reconditi.

Il progetto è stato reso possibile grazie ad un contributo elargito dalla Banca Popolare Sant'Angelo, sempre sensibile alla promozione del nostro territorio, che ha permesso l'acquisto dei kayak con la relativa attrezzatura.

Pierangelo Timoneri

**Il Senato ha approvato una legge per salvare piccoli abusivi. Moratoria sulle demolizioni delle case abusive?**

### Ecco il promesso "disegno" di legge regionale

**D**i seguito riportiamo il testo del disegno di legge di modifica della L.R. 10 agosto 1985, n. 37, di cui ancora non conosciamo il numero e se sia stato già incardinato nei lavori dell'Ars che potrebbe salvare qualche edificio, tenendo presente che, qualora venisse approvata, dovrà passare sotto la lente di ingrandimento del commissario dello Stato che dovrà verificare la sua legittimità e il suo profilo di compatibilità con le leggi dello Stato per capire se non si tratti di una sanatoria camuffata:

-- Le disposizioni di cui agli articoli 14,15,16 della L.R. 10 agosto 1985, n. 37 e successive modificazioni, che stabiliscono la redazione dei piani particolareggiati di recupero urbanistico degli agglomerati con prevalenza di costruzioni abusive, trovano applicazione anche agli agglomerati esistenti alla data di entrata in vigore della presente legge.

-- Le demolizioni degli immobili abusivi, realizzati in assenza di titolo abitativo, disposte in applicazione dell'art. 31 del DPR 6 giugno 2001, n. 389 e successive modificazioni, sono subordinate alla redazione, da parte dei Comuni, di PPR di cui al comma 1. -- In conformità a quanto disposto dal comma 1 dell'art. 14 della L. R. n. 37 del 1985 e successive modificazioni, le perimetrazioni degli agglomerati devono essere effettuate entro 90 giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge.

-- I piani particolareggiati di cui al comma 1 devono essere adottati dai Comuni con deliberazioni del Consiglio Comunale ed approvati dagli stessi in variante alle previsioni degli strumenti urbanistici vigenti entro i successivi 180 giorni dalla data di redazione della perimetrazione, nell'osservanza delle disposizioni di legge in materia di formazione e pubblicazione degli atti di pianificazione.

continua a pag. 4



## ABUSIVISMO

## Delegazione licatese da Crocetta che conferma l'iter per la moratoria

**M**entre la demolizioni sono ripartite mercoledì 26 aprile, una delegazione licatese composta dal sindaco Cambiano, dal Presidente del Consiglio Carmelinda Callea, dagli assessori La Giglia e Damanti e dai consiglieri comunali Di Franco, Ferraro, Violetta Callea, Sciria, Sica, Iacona, Carità, D'Orsi, Federico, Scrimali, Munda e Francesco Moscato è stata ricevuta lo scorso 22 aprile a Palazzo d'Orleans dal Governatore Crocetta e dai deputati regionali Panepinto e Maggio.



Crocetta ha confermato che l'iter avviato per arrivare ad una moratoria che possa portare allo stop delle demolizioni è in itinere, sotto forma di proposta di legge. "Non si tratta di una sanatoria - le parole del presidente - ma di un piano di razionalizzazione delle coste. Stiamo lavorando ad una pianificazione integrata che consenta di avere un quadro organico delle coste che rispetti le linee guida fornite dalla Regione". Il testo definitivo sarebbe già pronto e se ne attende solo "l'incardinamento" che già sarebbe dovuto avvenire nei primi giorni dello scorso mese di maggio. Crocetta non ha parlato di sanatoria - respingendo le accuse mosse da Legambiente - ma di piani di recupero di quanto già esistente e di riorganizzazione delle coste.

Nella foto il Governatore della Sicilia, Rosario Crocetta

## POST INCONTRO CON CROCETTA

## La conferenza dei capigruppo chiede la convocazione urgente del Consiglio Comunale

**A**ll'indomani dell'incontro con il presidente della Regione Crocetta, la conferenza dei capi gruppo consiliari ha chiesto alla presidente Linfa Callea di convocare una seduta straordinaria del Consiglio Comunale sul tema dell'abusivismo. Ecco di seguito la nota della presidente del Consiglio: "Premesso che ieri 21 Aprile si è tenuto un incontro presso la Presidenza della Regione, che in tale incontro il Presidente Crocetta ha illustrato le linee guida del DDL, che sarà discusso in aula nel mese di maggio. Considerato che ci sono emendamenti già trattati in quarta commissione e nella stessa assemblea c'è una interpretazione sull'inedificabilità assoluta che diventa successivamente parziale. Tenendo conto che martedì sarà depositato un atto in assemblea regionale e a noi trasmesso e considerato che esiste un interesse generale che rappresenta il Consiglio Comunale inerente alle procedure amministrative e non a quelle sottoposte a giudizio della magistratura, oggi in data 22 Aprile la Conferenza dei capigruppo all'unanimità ha deciso di convocare una seduta straordinaria di C.C per martedì 25 aprile per chiedere la posticipazione dell'avvio delle demolizioni di un mese al fine di conoscere cosa farà l'assemblea regionale in ordine a questa materia.

Carmelinda Callea - Presidente del Consiglio comunale"

### Sostieni l'attività de La Vedetta

al servizio della città dal 1982  
regalati un abbonamento Sostenitore  
versando 25,00 Euro sul conto postale

1021792740

intestato a

Associazione Culturale Ignazio Spina

Il documento è stato approvato dai 17 consiglieri dell'opposizione

## Il consiglio comunale approva un atto di indirizzo per rinviare o sospendere per 30 giorni le demolizioni

**I**l Consiglio Comunale, riunitosi in seduta straordinaria, martedì 25 aprile, ha approvato con 17 voti dell'opposizione, mentre i 10 consiglieri della maggioranza abbandonavano l'aula il seguente atto di indirizzo da far pervenire al Prefetto di Agrigento, Diomede, con il quale si chiede la sospensione o il rinvio di trenta giorni delle demolizioni delle abitazioni abusive acquisite al patrimonio comunale con atto amministrativo e sui quali non grava alcuna sentenza penale passata in giudicato e ciò in attesa che l'Ars approvi il disegno di legge sul riordino delle coste. Ecco il testo: "Premesso che il Presidente della Regione Sicilia Rosario Crocetta ha recentemente reso delle dichiarazioni dalle quali si evince la volontà di intervenire sul recupero e la valorizzazione degli immobili abusivi acquisiti, attraverso interventi legislativi finalizzati al varo di piani di recupero che ne prevedano l'utilizzo per finalità sociali; che il Presidente Crocetta, intanto che tali provvedimenti vedano la luce, facendo proprie le istanze che gli provengono dai territori, ha avanzato una proposta di moratoria; che alla luce di tali dichiarazioni il Sindaco ed il Consiglio Comunale di Licata hanno chiesto un incontro urgente con il Presidente della Regione; che in data 21 aprile c.a. si è tenuto un incontro presso la Presidenza della Regione tra il Sindaco, parte della Giunta, il Presidente del Consiglio e numerosi Consiglieri comunali del Comune di Licata ed il Presidente Crocetta, il Presidente della Commissione Territorio ed Ambiente, on. Mariella



Maggio, l'on. Giovanni Panepinto ed in collegamento telefonico con l'Assessore Regionale al Territorio, Maurizio Croce; che in tale incontro il Presidente della regione ha ribadito la propria volontà di affrontare la questione ed ha illustrato la relazione e le linee di guida del D.D.L. che si intende presentare nel collegato alla finanziaria che sarà discusso in aula i primi di maggio; che il D.D.L. prevede una disciplina per la gestione integrata delle zone costiere attraverso piani di ambito che saranno redatti dai Comuni sulla base dei diversi ambiti territoriali che saranno definiti tenuto conto dei caratteri fisici e dei livelli di antropizzazione; che la commissione territorio ed ambiente ha già approvato emendamenti che vanno nella direzione indicata dal Presidente della Regione; considerato che il prossimo mercoledì riprenderanno a Licata le demolizioni degli immobili abusivi acquisiti al patrimonio ricadenti entro la fascia dei 150 metri a seguito di ordinanza di ingiunzione e demolizione ai sensi dell'art. 31, comma 5 del

D.P.R. 380/2001, ma privi di sentenze passata in giudicato; che gli sviluppi legislativi indicati in premessa potrebbero mutare il quadro normativo con conseguenti ripercussioni e ricadute sulle demolizioni in itinere e sull'attività svolta dall'Ente, che potrebbe essere chiamato a rispondere degli eventuali danni causati agli ex proprietari per l'addebito del costo di demolizione, che potrebbe essere evitato dal riutilizzo a fini sociali dell'immobile. Tutto ciò premesso e considerato si invita a voler valutare l'opportunità di rinviare e/o sospendere temporaneamente per 30 giorni le attività a fini demolitori in attesa dell'esame del D.D.L. indicato in premessa. Il Presidente del Consiglio Comunale avrà cura di trasmettere il presente documento al Sig. Sindaco che lo invierà a S.E. il Prefetto di Agrigento considerato che il Dirigente del Dip. Urbanistica e LL.PP. non ha la volontà di sospendere o rinviare le procedure già avviate.

Licata, 25 aprile 2017

I consiglieri comunali: Calogero Scrimali, Angelo Iacona, Francesco Moscato, Pietro Munda, Giuseppe Russotto, Antonietta Grillo, Violetta Callea, Laura Termini, Anna Triglia, Piera Di Franco, Antonio Vincenti, Stefano De Caro, Vincenzo Sica, Giovanna Sciria, Giada Bennici, Antonio Terranova, Giuseppe Todaro"

Nella foto Angelo Iacona

"Il comportamento della presidente del Consiglio denota confusione sui ruoli e le competenze. Chiederò al Prefetto di intervenire presso il Ministero dell'Interno per segnalare quanto inappropriata sia nel ruolo che riveste."

## Cambiano. Quell'atto di indirizzo è solo sciacallaggio politico

**“**In questi ultimi mesi ho puntato il dito contro quella politica che invece di trovare una soluzione vera e risolutiva al problema, ha usato "l'abusivismo edilizio" solo per scopi propagandistici ed elettorali. È proprio quello che si sta continuando a fare a Licata ed è quello che hanno fatto ieri sera i 17 Consiglieri Comunali di opposizione approvando un atto di indirizzo rivolto al Sindaco e finalizzato a chiedere al Prefetto di Agrigento di fermare le demolizioni nella nostra città.

Oltre che un atto inutile, senza valore giuridico che rappresenta solo OPPORTUNISMO POLITICO, la cosa più grave è che si stanno "usando" le demolizioni degli immobili abusivi per isolare il Sindaco e per esporlo ancora di più in presenza di una situazione già abbastanza pericolosa ed in un clima arroventato.

Il messaggio che si sta facendo passare è "il Consiglio Comunale vuole fermare le demolizioni ed il Sindaco continua a demolire". NON È COSÌ e niente risponderebbe meglio alla definizione di "SCIACALLAGGIO POLITICO", consumato alla faccia di chi ha già avuto demolito la propria abitazione e alla faccia di un Sindaco condannato al ruolo di demolitore solo perché si è trovato a fare il Sindaco nel momento in



che ricopre.

Se con il Consiglio Comunale di ieri sera i Consiglieri Comunali volevano ulteriormente mettersi dalla parte dei "BUONI" e lasciare il Sindaco da solo tra i "CATTIVI", dico a loro "BRAVI". Sono stati bravi a cogliere l'occasione propizia ad aggiungere ULTERIORE CONFUSIONE, per continuare ad addossare le responsabilità che sono solo di quella politica che loro ben rappresentano e, nella confusione, di far dimenticare che per un anno sono stati silenti, hanno vissuto altrove, non sono intervenuti, non hanno rispettato il ruolo che imponeva loro di far fronte comune e di porsi dalla parte del Sindaco che rispettava la Legge. Bravi signori Consiglieri, l'unico dubbio ulteriore che mi assilla è capire se questo intervento che non è

certo giustificato da una norma che ancora non c'è, e che per il fatto di non esserci non può produrre nessun effetto, possa nascondere un qualche interesse che è mancato da un anno a questa parte.

Ma ancora più "bravo" il Presidente del Consiglio Comunale per l'ennesimo comportamento che denota confusione sui ruoli e le competenze. Chiederò al Prefetto di intervenire presso il Ministero dell'Interno per segnalare quanto inappropriata sia nel ruolo che riveste.

Io continuo a stare onestamente dalla parte dei miei concittadini, di coloro i quali hanno costruito abusivamente, di quelli che hanno avuto demolita l'abitazione perché nei miei interventi in Regione ho sempre pensato anche a loro, e a favore di una norma che finalmente possa fare chiarezza e regolamentare una situazione che a distanza di tanti anni è diventata complessa, ma non per questo non risolvibile.

Angelo Cambiano  
Sindaco di Licata"

Nella foto: Angelo Cambiano



**I 10 consiglieri vicino al Sindaco stigmatizzano la "testardaggine" della presidente del Consiglio Comunale Callea**

**"Non è nuova ad atteggiamenti inopportuni e inappropriati"**

**A**lla nota di disappunto del Sindaco Cambiano sulla inopportunità della convocazione da parte della presidente Callea di un Consiglio Comunale straordinario per approvare un atto di indirizzo in assenza di documenti ufficiali presentati all'Ars sul problema dell'abusivismo edilizio, ha fatto seguito la seguente nota di protesta da parte dei 10 consiglieri comunali che sostengono l'Amministrazione Comunale: "È doveroso intervenire sulla vicenda "demolizioni" e sul consiglio comunale tenutosi in data 25 Aprile per cercare di ristabilire la verità con la serietà che ci contraddistingue.



È vero che il nostro sindaco insieme al consiglio comunale ha portato avanti una interlocuzione con il Governo Regionale per chiarire gli "annunci fatti" in merito ad una moratoria o sospensione delle attività di demolizione e per chiedere per l'ennesima volta che la politica uscisse dalla latitanza sul fenomeno "abusivismo edilizio".

Non è altrettanto vero che dovesse essere convocato un consiglio comunale che senza la presentazione di un ordine del giorno o di una proposta di legge non avrebbe avuto elementi per discutere sull'argomento abusivismo e demolizioni.

La "testardaggine" di un Presidente del Consiglio Comunale che nuova non è, ad atteggiamenti inopportuni ed inappropriati, ha portato ad una convocazione di un consiglio comunale che opportunamente era stato chiesto di rinviare dai sottoscritti consiglieri comunali in considerazione che all'Assemblea Regionale Siciliana nessuna proposta di legge e nessun ordine del giorno era stato presentato.

L'effetto di tale consiglio comunale lo si conosce già. Si è prodotto un atto "inutile" e senza alcun valore giuridico. Sarebbe bastato attendere 24 ore e l'esito sarebbe probabilmente stato diverso visto che in data odierna ci risulta presentata una proposta di legge da parte del Governo Regionale.

Si è volutamente ed inopportunamente perseverato nel perseguire una strada che ha prodotto solo qualche articolo di giornale contribuendo a fare passare messaggi errati alla cittadinanza.

Perché se il consiglio comunale avesse avuto il "potere" di sospendere le demolizioni avrebbe potuto a questo punto farlo prima e non attendere un anno per riunirsi producendo un atto di indirizzo fine a se stesso.

**I consiglieri: Federico, Morello, Cammilleri, Ferraro** (nella foto), **Augusto, Scozzari, D'Orsi, Carità, Territo, Zirafi**

**Riaperti i termini per l'iscrizione all'albo**

**Si rinnova il Comitato gemellaggi**

**I**l Sindaco Angelo Cambiano, ha riaperto i termini per procedere al rinnovo del Comitato per il Gemellaggio, del quale possono fare parte organizzazioni ed associazioni sportive, culturali, ricreative, economiche, sociali, Enti ed Istituzioni pubbliche e privati cittadini che, previa iscrizione all'apposito albo, dichiarino la loro disponibilità a collaborare con le attività di gemellaggio in forma gratuita.

Il Comitato per il Gemellaggio ha i seguenti compiti previsti dall'apposito regolamento comunale per la "disciplina e la gestione dei Patti di Gemellaggio, di Amicizia e di Fratellanza": a) Intrattenere i rapporti con l'AICCRE (Associazione Italiana per il Consiglio dei Comuni e delle regioni d'Europa); b) Responsabilità delle scelte e degli orientamenti di fondo dei gemellaggi; c) Curare la diffusione di una coscienza europeistica tra i cittadini nella consapevolezza che il gemellaggio ha un profondo e irrinunciabile significato politico volto a favorire l'Unità politica dell'Europa al servizio della pace e della fratellanza tra i popoli; d) Ricoprire il ruolo di entità consultiva e non vincolante.

I soggetti interessati a presentare istanza di iscrizione all'albo, devono inviare o consegnare a mano l'istanza redatta in carta semplice, indicando in oggetto la dicitura: "Istanza di iscrizione all'Albo per i Gemellaggi", indirizzata al Comune di Licata - Ufficio Europa e Gemellaggi, presso il protocollo generale dell'Ente, sito in Piazza Progresso, 10 - Licata entro e non oltre le ore 13.00 del 16 giugno 2017.

In atto la Città di Licata è gemellata con la cittadina tedesca di Reinheim e quella francese di Cestas.

**Callea ribatte a Cambiano: "Cosa ci siamo andati a fare insieme a Palermo?"**

**"Cosa c'entrano poi il Perfetto e il Ministro dell'Interno con il ruolo del Presidente del Consiglio?"**

**C**ome era ovvio aspettarsi il pesante giudizio espresso dal sindaco Cambiano nei suoi confronti, non è affatto piaciuto alla presidente Callea che ha affidato la sua risposta alla seguente nota: "Non si capisce perché il primo cittadino parli di presa in giro e si lasci andare a dichiarazioni gravi e offensive, quando ci pare che eravamo insieme a lui riuniti al Palazzo della regione qualche giorno fa, quando al presidente del Consiglio e ai consiglieri comunali è stato suggerito dagli organi sovra comunali di adottare lo strumento dell'atto di indirizzo, in una seduta urgente di Consiglio

Comunale, per potere arrivare ad una pur breve sospensione delle demolizioni in attesa del varo del Ddl dall'Ars, della moratoria e quant'altro utile a portare ad una modifica organica della normativa sulla riqualificazione dei territori siciliani costieri e nel contempo evitare danni irreparabili. I dieci consiglieri vicini al sindaco non hanno neanche presenziato al fine di discutere e ottimizzare il documento per farlo diventare un deliberato dell'intero organo consiliare; abbiamo anche proposto, durante la sospensione di mezz'ora della seduta, di deliberarlo come atto congiunto Consiglio - Giunta e

Sindaco, insomma come Amministrazione Comunale nella sua totalità, con tutta la forza politica che ne sarebbe conseguita, da inoltrare agli organi competenti sovracomunali. Ma questa opzione, oltre alle altre proposte dall'opposizione non ha trovato riscontro. La domanda nasce spontanea: cosa ci siamo andati a fare insieme alla Regione? Cosa c'entrano poi il Perfetto e il Ministro dell'Interno con il ruolo del Presidente del Consiglio? Abbiamo l'impressione che si stia perdendo il lume della ragione perché fino a prova contraria siamo in una democrazia e in uno stato di diritto"

**"Eravamo insieme a lui riuniti al palazzo della Regione sei giorni fa..."**

**L'opposizione replica a Cambiano "Non si capisce perchè parli di presa in giro"**

**I**n data 27 aprile 19 consiglieri dell'opposizione (ai 17 che hanno approvato il 25 aprile l'atto di indirizzo si sono aggiunti Farruggio e Giuseppe Moscato), rispondendo al Sindaco Cambiano, hanno diffuso il seguente documento: "Non si capisce perché il primo cittadino parli di "presa in giro" quando ci pare che eravamo insieme a lui riuniti al palazzo della Regione sei giorni fa. In quell'occasione le azioni concordate tra consiglieri comunali, giunta (assessori La Giglia e Damanti) e Sindaco con gli onorevoli deputati, assessore regionale (collegato telefonicamente) e Presidente della Regione presenti, da mettere in campo, dovevano essere tre: il sindaco si sarebbe subito impegnato ad interloquire con il prefetto, informandolo della riunione tenutasi alla Presidenza della Regione e della ferma volontà politica regionale di portare avanti in tempi stretti un cambiamento normativo; il sindaco si sarebbe interfacciato con l'Anci Sicilia al fine di sollecitare l'Ars e

la Regione a velocizzare gli iter per portare a una modifica organica della materia e proporre eventualmente misure compensative per gli ex proprietari di immobili già abbattuti; il consiglio comunale tutto avrebbe deliberato in tempi strettissimi un atto di indirizzo affinché - per il tramite del sindaco - chi ne avesse facoltà, disponesse la temporanea sospensione delle demolizioni per trenta giorni (ma solo per quelle su base esclusivamente amministrativa e non a seguito di procedimento penale), un ragionevole tempo, cioè, per permettere ai deputati di presentare un ordine del giorno ed all'Ars di discutere a maggio un disegno di legge che potrebbe cambiare la normativa, in modo più aderente ai territori in una ottica di riqualificazione, nella considerazione dell'eccessiva estensione del fenomeno abusivismo sulle coste siciliane, oltre a considerare la possibilità di riduzione del vincolo paesaggistico a seconda delle geometrie del territorio.

Ciò è stato fatto il 25 aprile, ma dai

soli consiglieri di opposizione. I dieci consiglieri vicini al sindaco non hanno neanche presenziato al fine di discutere e ottimizzare il documento per farlo diventare un deliberato dell'intero organo consiliare; abbiamo anche proposto - durante la sospensione di mezz'ora della seduta - di deliberarlo come atto congiunto di consiglio, giunta e sindaco, ma questa opzione oltre alle altre proposte dall'opposizione, immotivatamente non ha trovato riscontro. La domanda, quindi, nasce spontanea: cosa ci siamo andati a fare insieme in Regione? Cosa c'entrano poi il prefetto ed il ministro dell'interno con il ruolo del presidente del consiglio? Chi sta strumentalizzando, quindi la questione è solo il sindaco, che continua a ledere l'immagine e l'onorabilità delle tante brave persone che compongono il consiglio comunale, e preferisce dimenticare quanto sancito e concordato appena sei giorni fa in Regione, al fine di trovare soluzioni al problema"

**DEMOLIZIONI**

**Forse qualcuno aveva capito prima degli altri?**

**S**ul tema "Demolizioni e Riordino delle Coste" comincia a prendere piede la reale possibilità che la Regione approvi una moratoria, ovvero una sospensione degli abbattimenti, in attesa di discutere un provvedimento di sanatoria o similari dei manufatti abusivi. Da parte di chi, come me, sostiene che la legge si adegua ai tempi può solo essere accolta con favore. Lascia un pò perplessi che ciò avvenga solo a ridosso della campagna elettorale per le Regionali e a seguito della concreta possibilità che le demolizioni possano interessare tutto il territorio regionale. Non mi interessa, tuttavia, fare polemica quanto, invece, evitare che un'altra ingiustizia venga perpetrata: a Licata il 24 Aprile non possono e non devono ricominciare le attività di abbattimento, soprattutto se derivanti a seguito di provvedimenti amministrativi e non di sentenze passate in giudicato! Non si può continuare a sbagliare quando la volontà politica è



di giungere ad una sanatoria! Per questo farò tutto il possibile perché la maggioranza dei consiglieri comunali, soprattutto quelli che oggi costituiscono l'opposizione in Consiglio Comunale, compiano gli atti necessari a tentare di fermare le ruspe, per quello che si potrà e per quanto nei loro poteri, evitando un'ulteriore danno a diverse famiglie.

Desidero concludere questo comunicato riportando il mio appello del 5 Ottobre 2016 che, oggi, appare quasi come una "predizione"... Rimane il dubbio su come sarebbero cambiate le cose se qualcuno nei piani alti avesse ascoltato per tempo le grida lancia-

te dalla Città di Licata, che chiedevano, perseguendo la strada legalitaria, una modifica legislativa.

Di seguito, ad onore del vero, le mie dichiarazioni fatte in tempi non sospetti: - "Un punto è certo: non si potrà demolire mezza Sicilia perché tecnicamente ed economicamente è impossibile. Non importa chi vince lo show mediatico. C'era una soluzione, nel rispetto della legalità, l'emendamento Fazio che nessuno ha colto anzi taluni hanno persino avvertito con dichiarazioni e nei fatti. Questa diventerà la più grande ingiustizia perché demoliranno poche case e si fermeranno. Occorre la soluzione".

Speriamo che non sia solo uno spostare avanti nel tempo, per poco tempo, il problema ma ci sia la reale volontà di trovare una soluzione definitiva.

**Carmelo Pullara**

**Nella foto Carmelo Pullara**



**Carmelo Pullara, prossimo candidato alla Regione, interviene sul comparto edilizia**

## “Modificheremo ed integreremo il regolamento comunale sulla costruzione di verande e pergolati”

I Consiglieri “di opposizione”, su iniziativa del candidato alle prossime elezioni regionali Carmelo Pullara, presenteranno due proposte di delibera inerenti l'art.20 della Legge Regionale 4/2003 e le relative norme sulla “Costruzione di Verande, Tettoie e Strutture Precarie”. Nello specifico, la prima



proposta è finalizzata alla “revisione” del Regolamento edilizio comunale al fine di apportare modifiche formali e sostanziali ormai necessarie per un atto obsoleto e carente dal punto di vista sostanziale e formale.

Carenze che hanno portato, negli anni, ad una visione restrittiva della norma soprattutto per ciò che concerne la possibilità di edificare e chiudere verande, pergolati e strutture “precarie”, senza incidere sulla cubatura totale degli edifici esistenti o di futura edificabilità.

La seconda proposta, una volta approvata in Consiglio, essendo più invasiva perché integrativa del regolamento in questione, necessiterà con ogni probabilità del passaggio e dell'avallo dell'Assessorato regionale preposto.

Quest'idea, nata dal confronto quotidiano con tecnici del settore, architetti, ingegneri, geometri vicini al candidato Licatense alle Regionali, ha lo scopo di ridare slancio all'attività di imprese edilizie, maestranze e artigiani locali che potranno così approfittare di nuove opportunità di lavoro allorché i cittadini, a seguito del voto del Consiglio Comunale, potranno beneficiare delle modifiche al suddetto regolamento. Il settore edilizio ha grande rilevanza nell'economia locale e la modifica e integrazione del regolamento uniformerebbe la disciplina del Comune di Licata a quello delle principali città Siciliane, incidendo positivamente nel business del settore. In una città con vocazione turistica, dal clima mite tutto l'anno, pare sconcertante che si applichino tante restrizioni - o ancora peggio che si dimentichi di regolare - la costruzione di strutture quali verande, pergolati, gazebo, che permettono di fruire degli spazi all'aperto delle nostre abitazioni.

Carmelo Pullara: “Credo che oggi il potere d'incisione del Consiglio Comunale sull'azione amministrativa sia molto ridotto rispetto al passato. Purtroppo i Consiglieri d'opposizione a me vicini, con il loro impegno e con le iniziative proposte, se verranno approvate, daranno una boccata d'ossigeno a questo comparto asfissiato dalle ultime vicende che lo hanno visto protagonista. Oggi più che mai, grazie a questo e ad altri piccoli segni di rinascita, appare chiaro quanto sia importante l'occasione di cambiamento sociale, politica ed economica che i Licatesi saranno chiamati a cogliere alle prossime elezioni regionali alle quali mi candido con orgoglio ma soprattutto con impegno”.

**Government e Ars vogliono dare un aiutino agli abusivi**

## Legambiente: “Si rischia uno scempio”

di Antonio Frascilla\*

“Ormai questo scaduto governo regionale non ha più alcun limite alla decenza. Arrivato, per fortuna, al capolinea, cerca ancora di raccattare qualche voto rovistando nel più antico e squallido ornamentario populista dei più squallidi governicchi dell'inqualificabile passato della nostra regione. Risolverà le promesse di sanatorie edilizie tombali in deroga a tutte le leggi di tutela e promette piani di riqualificazione continuando, però, a scaricare tutto sui Comuni. Tutto questo avrà, ancora una volta, solo e unicamente l'effetto di far aumentare gli abusi edilizi e contribuirà a nuove ferite e scempi del nostro patrimonio ambientale, culturale e paesaggistico.

L'unica possibilità che abbiamo è quella di correre verso le prossime elezioni regionali e farla finita con questi dilettanti allo sbaraglio che stanno ormai solo danneggiando la nostra isola e soprattutto il futuro dei giovani siciliani”. Così il presidente regionale di Legambiente Gianfranco Zanna commenta il piano sull'abusivismo che stanno mettendo in piedi il governo Crocetta e una maggioranza trasversale all'Ars.

In vista della lunga campagna elettorale per le regionali, all'Ars e a Palazzo d'Orleans sono in corso grandi manovre sull'abusivismo. Il governo a giorni presenterà una proposta che di fatto sospende per almeno un anno le demolizioni di case costruite sulla costa, anche all'interno dei 150 metri dalla battigia: «Nessuno parli di sanatoria, si tratta di una norma che evita l'abbattimento se lì si possono realizzare opere di servizio pubblico, come lidi o altro, e nelle more dei piani che dovranno fare i Comuni si bloccano le ruspe per almeno un anno», dice Crocetta. L'idea è quella di affidare questi beni comunque ai Comuni, che vi potranno realizzare strutture pubbliche di servizio: «In compenso gli abusivi non dovranno pagare gli oneri per le demolizioni», dice l'assessore al Territorio Maurizio Croce, che farà una seconda proposta: «Prevederemo nel testo che porteremo in commissione una norma che di fatto consente all'abusivo di realizzare una casa con la stessa cubatura dell'abitazione sul mare demolita, ma in un altro terreno edificabile che gli sarà ceduto da Comuni o altri enti pubblici». Se il governo Crocetta è pronto a tendere una mano agli abusivi, non è da meno l'Ars. Nello stesso testo confluirà una



norma già approvata dalla commissione Ambiente su proposta del deputato Girolamo Fazio. Il testo è di appena due righe: «Nella Regione non trova applicazione il comma 27 del decreto legge 30 del 2003», la cosiddetta sanatoria Berlusconi. Di fatto nell'Isola si consente la sanatoria anche agli immobili abusivi realizzati in aree di inedificabilità relativa prima del 2004.

Crocetta replica e precisa che “nei piani del governo non ci sarà alcuna sanatoria”: “Sia chiara una cosa: noi siamo fermamente contrari a una ipotesi di sanatoria. C'è una proposta di legge che vuole destinare alla pubblica fruizione una parte del patrimonio sequestrato per abusivismo. Non è affatto una mossa elettorale. Credo che si stia facendo confusione tra il ddl a firma del deputato Domenico Fazio e la proposta di legge del Governo - spiega Crocetta - Intanto la proposta di legge dell'assessore al Territorio e Ambiente è attualmente in Commissione Ambiente in discussione. Per essere chiari: il governo è contrario a ogni sanatoria, quindi non si faccia confusione tra proposte fatte da singoli parlamentari che parlano di sanatoria”. Crocetta spiega che “La proposta del Territorio è una proposta che vuole fare una moratoria di qualche mese per vedere se una parte di immobili abusivi possano essere recuperati attraverso piani di recupero. Tra l'altro, è previsto dalla legge, di darli alla fruizione pubblica. E oltretutto non si dà nessun premio ai proprietari che demoliscono le case”. Secondo Crocetta, la proposta di legge, di cui oggi dà notizia l'edizione locale di Repubblica, serve a “verificare se una parte costruita abusivamente possa essere usata”. E aggiunge: “Spiace che molti si pronunciano su una proposta che non conosco. Tra l'altro, il testo non lo conosco neppure io”. Ma ribadisce: “Ricordo che siamo contrari alla sanatoria”. Poi spiega: “Altro che mossa da campagna elettorale,

come dice qualcuno. I proprietari non ne avrebbero alcun vantaggio. Vengono acquisiti al patrimonio gratuitamente. Siamo vedendo se ci può essere un arricchimento pubblico e anche l'idea se si possono fare centri sociali, ad esempio”.

Bonelli dei Verdi è durissimo: “Si avvicinano le elezioni e all'Assemblea legislativa della Sicilia si torna a discutere di progetti di legge sul condono edilizio, che diventa una micidiale arma elettorale. Il presidente della Regione Rosario Crocetta si affretta a dire che non ci sarà alcuna sanatoria edilizia, bensì la moratoria dell'esecuzione delle demolizioni, e questo è un fatto di una gravità inaudita perché non può essere fermata l'applicazione di una legge nazionale o, addirittura, manometterla: tutto ciò significherebbe andare contro la Costituzione e Crocetta non giochi con le parole. In Europa la sanatoria edilizia - continua il leader dei Verdi - è un concetto sconosciuto nelle assemblee legislative e tra i cittadini; solo in Italia la politica stimola e accarezza pratiche illegali che hanno distrutto la bellezza di luoghi che la storia aveva conservato per secoli. Crocetta - conclude Bonelli - governi applicando le leggi e non facendo moratorie su abbattimenti che accarezzano chi ha violato le leggi perché dietro abusivismo edilizio c'è anche la criminalità organizzata.

Sulle proposte di legge in discussione all'Ars interviene anche il sindaco di Licata, Angelo Cambiano: “Una proposta di legge che prevede la moratoria delle demolizioni delle case abusive? Non ne so niente, ma spero vivamente che prevalga il buonsenso - dice Angelo Cambiano, che vive sotto scorta dopo le intimidazioni e le minacce ricevute in seguito alla demolizione di alcuni manufatti abusivi nel comune agrigentino - non conosco il testo della proposta di legge. So, però, che giovedì sono stato convocato in commissione Territorio e ambiente, suppongo a questo punto che si tratti proprio di questa proposta di legge. Vedremo, voglio essere fiducioso”. Ma aggiunge anche: “la confusione regna sovrana, so solo che io chiedo da un anno che il Governo si occupi di questo problema e solo ora se ne parla. Non so che pensare...”.

\* Il testo è tratto dal quotidiano Repubblica - edizione di Palermo

Nella foto l'assessore regionale al Territorio Maurizio Croce

## Dalla prima ... Il promesso disegno di legge regionale

**D**ecorsi infruttuosamente i termini di cui ai precedenti commi 3 e 4, trovano applicazione le disposizioni di cui all'art. 2 della L. R. 21 agosto 1984, n. 66 e successive modificazioni.

Intanto il Senato ha approvato una legge per salvare i piccoli abusi, solo quelli cioè che non comportano particolari danni all'ambiente e alla sicurezza pubblica. Non si salvano invece gli immobili abusivi che sono il frutto di attività criminose e quelli realizzati su aree soggette a vincolo ambientale e paesaggistico. Ora si aspetta l'approvazione da parte della Camera dei Deputati. In tema di abusi edilizi cambiano quindi tutte le regole: a breve,

tutte le volte in cui si dovrà procedere alla demolizione un immobile, che non sia stata già ordinata dal Comune (cosa che succede spesso), sarà il Procuratore della Repubblica di ciascun Tribunale a determinare dei criteri di priorità per provvedere allo smantellamento dell'opera. La legge indica quali sono gli abusi che vanno demoliti per primi. Tutti gli altri resteranno in fondo alla lista e vi si provvederà solo successivamente. Il che potrebbe anche significare una sorta di sanatoria di fatto. I primi abusi ad essere demoliti saranno: immobili di rilevante impatto ambientale o costruiti su area demaniale o vincolata (soggetta a vincolo ambientale e pae-

saggistico, sismico, idrogeologico, archeologico o storico artistico); immobili che per qualunque motivo sono un pericolo per la pubblica o privata incolumità; immobili nella disponibilità di soggetti condannati per reati di associazione mafiosa o di soggetti colpiti da misure prevenzione. Residuano tutti i piccoli abusi o quelli che non creano un particolare danno all'ambiente. Ad esempio, la tettoia spiovente, la veranda, il pergolato, il piccolo garage, ecc. Resterà ovviamente fermo il reato, ma anche in questo caso resta aperta la scappatoia della prescrizione: 4 anni (5 se arriva l'avviso di garanzia).

**Sottoscrivi il tuo abbonamento**

**e sostieni l'attività de**

**La Vedetta**

**un giornale al servizio della città  
a partire dall'anno 1982**

**regalati un abbonamento Sostenitore  
versando 25,00 Euro sul conto postale**

**n. 001021792740**

**riceverai in regalo un libro a scelta**

**tra quelli disponibili**

**Intervista a Calogero Scrimali, presidente della Commissione Bilancio del Consiglio Comunale**

# “La situazione finanziaria del Comune di Licata è drammatica”

**A CURA DELLA REDAZIONE**

**Presidente Scrimali, dacché è stato eletto al Consiglio Comunale ha prestato particolare attenzione alla gestione dei conti. Vuole illustrarci qual'è la situazione finanziaria alla data di oggi?**

“La situazione finanziaria del Comune di Licata è drammatica, come in tanti altri comuni del Paese in generale e della Sicilia in particolare e cambia poco il dettagliare il debito a quaranta o cinquanta e più milioni di euro (e siamo molto vicini al reale debito). Tutto ciò ha diverse cause e non solo una: L'entrata in vigore del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 coordinato con il decreto legislativo 10 agosto 2014, n. 126 che impone disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi (In poche parole, da quella data, si dovrà predisporre i bilanci con l'inserimento di cifre certe ed esigibili e non più con entrate solamente virtuali, come si era sempre fatto prima.). La totale assenza di strumenti che ne governassero e controllassero le dinamiche, quali un rigoroso Piano di Rientro ed un irrinunciabile sistema di “Controllo di Gestione” in assenza dei quali e malgrado da me ininterrottamente invocati sin dall'inizio, i conti sono destinati a peggiorare ed aggravarsi sempre di più, così come è stato.

**Sappiamo che per tutti i mali c'è in generale un antidoto o una medicina per curarli, come mai non se n'è cercata una anche per mettere in ordine i nostri conti?**

A questa domanda dovrebbe essere chiamato a rispondere il Sindaco, anche perché la nostra azione di consigliere comunale con la responsabilità di presiedere la Commissione Bilancio e Finanza l'abbiamo sin da subito esercitata, ma siamo stati amaramente inascoltati. Certo, ci rendiamo conto che amministrare senza vincoli ne controlli è sempre molto meglio e comodo che amministrare all'interno di vincoli e ristrettezze che impedirebbero tutta una serie di provvedimenti non strettamente utili ne necessari.”

**Lei ha più volte indicato alla Giunta di seguire la linea del rigore per consentire un rientro. Perché i suoi appelli, unitamente a quelli dell'opposizione, non sono stati ascoltati?**

Presumiamo per le motivazioni indicate nella risposta precedente e non vogliamo pensare che ciò sia il frutto della strategia, sempre dura a morire, che chi verrà dopo sarà chiamato a risolvere il problema, intanto io porto avanti il mio mandato, in un modo o nell'altro.”

**L'ultimo Consiglio Comunale è stato interamente dedicato ad un lungo elenco di debiti fuori bilancio, tra questi il pagamento di un ulteriore milione di euro alla Saiseb in ottemperanza di quell'odioso “lodo”. Il Comune dispone di tale somma? Una volta fatto questo pagamento con la Saiseb il capitolo vertenza si chiude definitivamente o dietro**

**l'angolo c'è una ulteriore richiesta riferita alla conclusione di una seconda vertenza?**

Le risorse per pagare il milione del lodo Saiseb non ci sono, ma dovrà essere pagato, anche aumentando i debiti se non si vuole arrivare all'ingiunzione ed il guaio è che questa, non è la cifra a saldo e non si conosce quanto altro si dovrà pagare, per la serie sul bagnato ci piove!”

**Presidente Scrimali ci pare di capire che le sue continue e periodiche informazioni alla stampa sulla deficitaria situazione finanziaria del Comune non siano gradite all'amministrazione in carica che spesso e volentieri l'accusa di fare terrorismo tra la gente. Come mai? Quella che lei continua a definire trasparenza può essere etichettata come terrorismo?**

Dall'insediamento del Consiglio Comunale io ho ricevuto dallo stesso un mandato: Presiedere la Commissione Bilancio e Finanze, così come da consigliere comunale ne avevo ricevuto un altro dai miei elettori: Indirizzare e controllo. Calogero Scrimali sta operando nel pieno rispetto della legalità ma soprattutto per dare risposte consequenziali rispetto ai mandati ricevuti. Capisco che la mia azione possa dare fastidio alla amministrazione che può etichettarla come crede, ma io sono sereno e tranquillo perché non ho mai ne attaccato ne criticato gli uomini ma l'operato e la funzione che essi rappresentano.”

**Ormai da mesi gli stipendi ai dipendenti comunali vengono pagati con ritardo rispetto alla naturale scadenza. Ci sono problemi di liquidità nelle casse comunali?**

Grossi e pesanti problemi di liquidità e la parte più intollerabile di questa condizione è che a pagarne le conseguenze debbano essere i dipendenti comunali con i ritardi nel ricevere salari e stipendi e le imprese fornitrici di beni e servizi che debbono attendere oltre il dovuto per vedere riconosciuti e saldati i loro crediti. Si aggiunga anche che l'amministrazione comunale poco o nulla ha fatto in questi due anni per riorganizzare la struttura burocratica, limitandosi a sporadici spostamenti di personale, senza alcuna logica di valorizzazione dello stesso. Voglio anche ricordare che la scadenza del termine di approvazione del bilancio e del consuntivo non consente di procedere ad alcuna stabilizzazione del personale perché l'Ente non può stipulare, a norma di legge, contratti di lavoro. Il ritardo nel pagamento degli stipendi si è cronizzato ed anche per lo stipendio di aprile i dipendenti hanno dovuto aspettare maggio.”

**Leggendo i suoi resoconti mensili basati sulla rendicontazione della Banca Tesoriera del Comune, la Banca San Francesco, è facile capire che il nostro Comune vive solo grazie alle anticipazioni di cassa da parte della Banca Tesoriera. Alla data odierna, quanta di questa anticipazione per il 2017 l'amministrazione comunale ha già consumato? E' vero che il Comune ha chiesto un aumento considerevole di tale anticipazione e che la Banca l'ha negato?**



E' vero che ha sopravvissuto, fino ad oggi, grazie alle anticipazioni di cassa che viene di volta in volta del tutto utilizzata, ma se non si riesce a rispettare la scadenza, per le spettanze ai lavoratori evidentemente non basta più, anche perché la stessa, che sarà valida fino a fine giugno, era stata oggetto di richiesta di aumento che non è stata accordata, da parte dell'Istituto di credito.”

**Come sono i rapporti con i fornitori? A quanto ammonzano le fatture giacenti presso la ragioneria in attesa di essere pagate?**

Al 27 marzo le fatture in giacenza presso i nostri uffici finanziari erano all'incirca pari a 7.019.000 euro e sono in costante aumento, tanto è vero che al 3 di maggio sono diventati 7.473.894 euro. Il saldo di cassa è sempre zero e della anticipazione di cassa rimangono poco più che 500.000 euro.”

**A quanto ammonta il gettito annuo della Tari? E' vero che le notifiche relative al 2016 sono state giudicate nulle e per questo motivo c'è il serio rischio che molte cartelle andranno in prescrizione con notevole danno per le casse comunali? Perché a Licata non si è capaci di far pagare nell'anno di riferimento la Tari? Ma questo servizio non può essere avvocato direttamente dal Comune?**

Il gettito tari per quest'anno ammonta a circa 6.300.000,00 euro. Non mi risulta che le notifiche del 2016 siano state giudicate nulle. Ci sarebbero decisioni diverse della commissione tributaria, ma senza alcun rischio di prescrizione delle pretese esattoriali. Sulle scadenze vorrei dire che il Consiglio Comunale ha deliberato per il corrente anno di far pagare la tari in tre rate, due in acconto al 31 marzo e al 31 luglio, ed una a saldo al 30 novembre 2017, e ciò consentire all'Ente di introitare risorse per far fronte al servizio di che trattasi. Certo che il servizio può essere espletato direttamente dal Comune.”

**Problema demolizioni. Ad oggi sono state demolite una cinquantina di immobili, alcuni direttamente a spese dei proprietari. Ma per quelle demolite a spese del bilancio comunale è stato già richiesto agli ex proprietari il relativo rimborso?**

Mi risulta che l'ufficio tecnico abbia chiesto agli ex proprietari di immobili abbattuti dall'Ente il conto delle spese sostenute per le demolizioni; mi risulta anche che nessuno abbia pagato e che sono in itinere i procedimenti per la riscossione coattiva delle somme. Non ci risulta essere pervenuto nessun introito. Le richieste avanzate dall'Ente si aggiravano intorno ai 200 mila euro. Occorrerà vedere nel tempo se le richieste troveranno accoglimento o rimarranno vane.”

**Problema occupazione sine titolo. Sappiamo che il Comune da tempo ha notificato per il tramite di apposita agenzia a tanti nostri concittadini la richiesta di pagamento ex tunc del fitto per l'occupazione sine titolo di immobili che erano stati acquisiti al patrimonio comunale. In quanti ad oggi hanno onorato tale richiesta?**

Per quanto riguarda l'occupazione degli immobili in “sine titolo”, la questione sta assumendo contorni sempre più preoccupanti per il Comune. Sembra che l'ufficio

abbia chiesto la riscossione senza avere il titolo giuridico, fatto che sta facendo perdere dei ricorsi all'Ente con aggravio di spese per avvocati: Lei capisce bene che tale situazione potrebbe avere gravi riflessi sulla chiusura dei documenti contabili dell'Ente, che ha sempre contato su queste riscossioni per quadrare il bilancio. Comunque ad oggi ed anche da questo versante nessun riscontro è pervenuto”

**Bilancio di previsione per l'anno 2017. L'assessore Luigi Cellura ha dichiarato alla stampa che entro luglio presenterà in Consiglio il bilancio di previsione per l'esercizio in corso. In sostanza non si correrebbe almeno per quest'anno il rischio di approvare nel 2018 il preventivo del 2017. Ritiene ciò possa avvenire? E il consuntivo 2016 sarà portato in Consiglio prima o dopo del preventivo 2017?**

L'assessore al Bilancio ha dichiarato di voler presentare entro luglio il bilancio preventivo del 2017 e se ciò avvenisse saremmo i primi a rallegrarcene. Vedremo se anche questo è solo un annuncio o finalmente diventerà un fatto concreto. Cosa accadrà al consuntivo del 2016 dovrà dircelo l'assessore al ramo, rilevando anche che, redigere il consuntivo non è gravoso e complicato come approntare il preventivo. Vedremo...”

**Lei fa parte del variegato e numeroso gruppo dei consiglieri di opposizione che di fatto costituiscono la maggioranza in seno al Consiglio Comunale. Al vostro manifesto “Pupi, pupari e pupazzate” il sindaco ha risposto con un suo manifesto che riporta, perché i cittadini sappiano, un lunghissimo elenco di cose fatte. Ma alla fine, chi ha ragione l'opposizione o l'amministrazione?**

A proposito del manifesto posso dire che non ho mai sottoscritto documenti il cui contenuto non fosse da me condiviso nella sostanza, prima ancora che nella forma e ne riconfermo la condivisione. Per quanto attiene al documento del Sindaco potrei forse dire che alcuni punti sono stati concepiti ed avviati quando lui era affaccendato in altre faccende e non aveva la fascia addosso. Altri che hanno ricevuti i finanziamenti a seguito di eventi calamitosi che sarebbe meglio non avere mai subito. In sostanza è come se il sindaco di Amatrice si vantasse dei miliardi di euro che sta ricevendo il suo comune e dicesse che è stata una sua abilità amministrativa, piuttosto che una compensazione rispetto al disastro che la natura ha inflitto al suo territorio. La vera capacità amministrativa si dimostra predisponendo progetti, sapendoli portare a finanziamento e realizzando le opere, oltre a sapere amministrare come il buon padre di famiglia, con diligenza, parsimonia, lungimiranza e facendo quadrare i conti. Sappiamo che è complicato ed impegnativo, ma non è impossibile.”

**Nell'approvare il bilancio di previsione, l'opposizione ha ribadito che a giugno sfiducerà il sindaco, intenzione confermata nel manifesto “Pupi pupari e pupazzate”. Ma Lei crede davvero che nei due mesi che mancano alla scadenza prevista l'opposizione-maggioranza arriverà coesa sino in fondo o già iniziata a perdere pezzi?**

Lo abbiamo detto e ripetuto e ad oggi non ho notizie diverse. Siamo profondamente convinti delle cose che diciamo e scriviamo e quindi reputiamo essere dalla parte del giusto. Su quanto asserisce e scrive il sindaco, saranno i cittadini a giudicare se quanto scritto fa parte dei proclami e delle dichiarazioni o diventeranno fatti ascrivibili alla sua azione politica o di altri prima di lui.”

**continua a pag. 6**
**Nella foto: Il consigliere Calogero Scrimali**
**realizzazione siti web**

**ANGELO CASTIGLIONE**
**cell. 328/7221986**
**e-mail: castiglioneangelo@alice.it**



# SANATORIA. L'ARS MODIFICHERÀ DAVVERO LA L.R. 37/1985?

continua dalla prima pagina

**A** fermare, seppur temporaneamente, le ruspe ci ha pensato anche il G7 di Taormina dato che il contingente delle forze armate extraterritoriali impiegato a Licata in queste ultime settimane a tutela degli interventi dell'Impresa Patriarca, è stato, infatti, impegnato per garantire la sicurezza e il corretto svolgimento del vertice che il 27 e il 28 maggio ha visto riuniti 7 capi di stato e i massimi rappresentanti dell'Ue. I nuovi abbattimenti sono, pertanto, slittati ai primi di giugno secondo l'elenco diramato dalla Procura di Agrigento che prevede orientativamente 3/4 demolizioni al mese, nel rispetto del programma già ufficializzato in sede di Comitato per la tutela e l'ordine pubblico.

Le tensioni si sono particolarmente acute a causa della procedura delle riscossioni per occupazione sine titolo degli immobili abusivi avviata dall'Ufficio Patrimonio, che ha notificato agli ex proprietari le ingiunzioni di pagamento, nei confronti delle quali, per un difetto di procedure, sono in corso numerosi contenziosi, mentre per le rimanenti le procedure vanno avanti e sono in corso le azioni coattive curate dalla società a cui è affidato il servizio di riscossione.

Una notizia positiva, se così si può chiamare, riguarda, dopo gli appelli di Cambiano fatti in tutte le sedi per denunciare che Licata non fosse l'unico agnello da sacrificare sull'altare della legalità, è che è partita, in virtù di una convenzione stipulata con la Procura Generale della Repubblica, poiché la Procura Generale della Corte dei Conti della Sicilia sta avviando a tappeto controlli per tutti i comuni, una indagine curata dalla Sezione di Polizia Giudiziaria dei Carabinieri in forza alla Procura agrigentina su 28 centri della provincia. I Comuni chiamati in causa sono Agrigento, Aragona, Camastra, Cammarata, Campobello di Licata, Canicattì, Casteltermini, Castrolibero, Cattolica Eraclea, Comitini, Favara, Grotte, Joppolo, Lampedusa, Licata, Montalegre, Naro, Palma di Montechiaro, Porto Empedocle, Racalmuto, Raffadali, Realmonte, Sant'Angelo Muxaro, San Biagio Platani, San Giovanni Gemini, Sant'Elisabetta e Siculiana. A tutti, è stata inviata una richiesta di informazioni "sulle attività di competenza poste in essere per contrastare il fenomeno dell'abusivismo edilizio". I militari dell'Arma, nello specifico, hanno chiesto i dati relativi al numero delle ingiunzioni a demolire emesse dai Comuni, il numero degli immobili abusivi acquisiti al patrimonio comunale e il numero delle istanze di sanatoria o condono pendenti.

Ma vediamo, sentito qualche esperto in merito, alcune considerazioni sulla proposta di modificata presentata all'Ars degli artt. 14, 15 e 16 della L.R. 37/85 che disciplinano la redazione e l'approvazione dei piani particolareggiati di recupero. Il comma uno prevede l'applicazione di tali articoli, per gli agglomerati esistenti alla data di entrata in vigore della legge. L'originario art. 14 prevedeva che gli agglomerati dovessero essere individuati con riferimento alla data del 1/10/83. Tale data era quella che il condono edilizio della L.47/85, indicava come data ultima entro la quale l'immobile abusivo doveva risultare ultimato per essere sanabile. Se quindi può ritenersi

ragionevole fare riferimento agli agglomerati esistenti alla data entro cui l'abuso deve risultare completo e quindi sanabile per effetto anche dei condoni successivi alla legge 47/85, cioè al 31/3/03, ininfluente risulterebbe ogni previsione del piano di recupero, per tutti quegli immobili sorti successivamente e quindi non sanabili per effetto di nessuna delle tre leggi di condono edilizio. Per essi, almeno ad oggi, nessuna norma ne prevede la sanabilità, tranne nei pochi casi in cui è applicabile la sanatoria di conformità, la cui applicazione in Sicilia per effetto della LR 16/16 è oggi oggetto di ricorso alla Corte Costituzionale da parte del Governo Nazionale relativamente agli aspetti che non richiedono la doppia conformità. La Regione Siciliana, ha comunque in corso una modifica della LR 16/16.

Analoga considerazione va fatta, con riferimento agli immobili sorti entro i 150 mt dalla battigia, successivamente al 1976, dove, permanendo le previsioni di insanabilità previste dalla vigente normativa nazionale e regionale e in nessun modo richiamate né modificate dal ddl in discussione, ininfluente renderebbero ogni previsione dei Piani Particolareggiati di Recupero. Tali ultime considerazioni, sono chiaramente riportate nella circolare n. 1/86 dell'ARTA, la quale, in un contesto normativo sostanzialmente identico all'attuale e che non si discosterebbe per nulla da quello successivo alla eventuale approvazione del ddl in questione, così si esprimeva con riferimento agli immobili abusivi nei 150 mt dalla battigia: "Dispone la legge regionale 37/85 che non sono sanabili le costruzioni che ricadono nella fascia di inedificabilità prevista dalla lettera a) dell'articolo 15 della legge regionale 12 giugno 1976 n.78 fatta eccezione per le costruzioni iniziate prima della entrata in vigore della legge medesima e le cui strutture essenziali siano state portate a compimento entro il 31 dicembre 76. Trattasi del noto vincolo di inedificabilità assoluta di mt 150 a partire dalla battigia del mare. .... Comunque entro la fascia di metri 150 dalla battigia il piano particolareggiato di recupero potrebbe in astratto essere approntato, tuttavia la redazione di tale piano diverrebbe problematica dal momento che dovrebbero essere prese in considerazione solamente le costruzioni esistenti iniziate prima dell'entrata in vigore della legge regionale 78/76 e le cui strutture essenziali siano state portate a termine entro il 31 dicembre 76. Ci si trova probabilmente di fronte a situazioni di abusivismo identico nella sostanza ma diverso nei tempi di esecuzione. Sarà certamente difficile ai fini della pianificazione esecutiva fare distinzione di epoca di costruzione tra gli immobili esistenti e in ogni caso ciò non avrebbe alcun senso ai fini della pianificazione. Comunque la legge regionale non si presta ad interpretazioni diverse per cui anche se comprese in piani particolareggiati, le costruzioni eseguite dopo il 31 dicembre 1976 non potranno essere sanate, di ciò i piani particolareggiati di recupero devono tenere conto, normando in modo inequivocabile l'assegnazione d'uso delle (ndr. sole) aree su cui insistono gli immobili non sanabili". In conclusione quindi, anche i PPR previsti dal comma 1, non potrebbero considerare in alcun modo gli immobili che insistono nei 150 mt realizzati dopo il 76, e

dovrebbero limitarsi solo a normare le aree su cui insistono, deducendone la impossibilità del loro mantenimento. Se si considerano poi in tale contesto, sia la specifica disciplina dell'art. 15 lettera a) della LR 78/76, tutt'ora valida ed efficace che destina dette aree alla diretta fruizione del mare, sia le previsioni dei PRG vigenti che a tale previsione si sono uniformati, sostanzialmente i Piani Particolareggiati di Recupero in dette aree non avrebbero nemmeno motivo di essere redatti, anzi non si ritiene possano legittimamente neanche formarsi non solo nelle aree con vincolo di inedificabilità assoluta, ma nemmeno in quelle ove sussistono vincoli paesaggistici anche non di inedificabilità assoluta, discendenti da leggi nazionali (Dlgs. 42/04) o dai Piani Paesaggistici Regionali. Va infatti evidenziato, che nessuna previsione può contenere il PPR relativamente agli immobili che insistono in zona vincolata paesaggisticamente atteso che ai sensi del combinato disposto dell'art. 146 comma 4 e 167 commi 4 e 5 del DLgs 42/04, mai la Soprintendenza potrebbe esprimere la "compatibilità paesaggistica" giacché, in quanto realizzati in assenza della prescritta preventiva autorizzazione paesaggistica, è espressamente vietato dalla norma quando gli abusi costituiscono volumi edilizi. Inoltre, qualora in astratto potesse essere espressa una compatibilità paesaggistica per gli immobili acquisiti al patrimonio del Comune e insistenti in zona con vincolo paesaggistico, secondo un orientamento ufficialmente rappresentato dalla Soprintendenza ai BBCCAA di Agrigento sulla base di certa giurisprudenza amministrativa, ma contestato dal nostro Comune, dovrebbe essere il Comune, in quanto attuale proprietario a corrispondere la sanzione pecuniaria prevista dal comma 5 del citato art. 167.

La formulazione del comma due è alquanto equivoca, in quanto non rende possibile comprendere se la demolizione subordinata alla redazione dei Piani Particolareggiati di Recupero, sia da riferire a quella che

viene ingiunta al responsabile dell'abuso o a quella che deve eseguirsi d'ufficio nel caso di inottemperanza alla prima, o a quella che viene attuata da altri Enti diversi dal Comune o a tutte tre. Infatti, l'art. 31 del Dpr 380/01 prevede al comma 2, la demolizione e rimessa in pristino che viene ingiunta al responsabile dell'abuso, al comma 5 quella disposta dal dirigente comunale in caso di inottemperanza alla prima e dopo l'acquisizione dell'immobile, al comma 6 quella disposta dall'autorità preposta alla tutela del vincolo e infine al comma 9 quella disposta dal Giudice Penale. E' evidente quindi come il generico riferimento all'art. 31 possa ingenerare confusioni anche gravi, nel combinare tutti i possibili effetti della sospensione delle demolizioni, fra tutti gli enti coinvolti, senza considerare che si ritiene impossibile che il legislatore regionale possa prevedere la sospensione di provvedimenti penali o subordinarli alla determinazione di altri Enti Amministrativi che opera su livelli e poteri diversi. Una sospensione della sanzione demolitoria solo per alcuni casi, senza alcuna apparente motivazione, rischierebbe di determinare convincimenti di ingiustizie, disparità di trattamento, poca trasparenza etc. Si consideri, che in numerosissimi casi, nelle zone di inedificabilità assoluta, l'articolo di riferimento che prevede l'ordine di demolizione non è solo l'art. 31 del DPR 380/01, ma anche l'art. 27, unitamente o disgiuntamente. Lascia perplessi anche come tale norma possa determinare effetti sospensivi sulla esecuzione di sentenze penali di demolizione, quando le demolizioni sono effettuate sulla base di protocolli di intesa con le Procure della Repubblica e sono oggetto anche di provvedimenti ex art. 31, potendo discendere da ciò evidenti disparità di trattamento, semplicemente per la circostanza della prescrizione del reato penale, che quindi differenzerebbe le sorti fra un immobile ed un altro secondo una logica difficilmente comprensibile dal cittadino comune. Perplessità desta altresì sotto il profilo del riparto delle competenze

e dei poteri istituzionali fra i vari Enti, una norma regionale che, quantomeno nel caso di immobili abusivi acquisiti al Patrimonio Comunale, impedisce di fatto ai comuni di demolirli, ancor più nel caso di immobili che contrastano con rilevanti interessi urbanistici o ambientali, considerato sia il carattere costituzionalmente protetto di questi ultimi sia la espressa previsione della norma nazionale che prevede la loro demolizione senza alternative, neanche con il coinvolgimento del Consiglio Comunale. Se le finalità dell'iniziativa parlamentare, era quella di incontrare e affrontare in qualche modo l'interesse degli ex proprietari degli immobili abusivi al fine di non pervenire alla demolizione degli immobili a loro appartenuti, si ritiene che tale obiettivo sia impossibile da raggiungere, in quanto i Piani Particolareggiati di Recupero previsti dal ddl senza intervenire normativamente su altre norme o Piani esistenti, potranno avere efficacia esclusivamente in limitatissimi casi, in zone non vincolate e per pochissimi immobili, senza modificare minimamente la attuale impossibilità di mantenimento degli immobili abusivi che oggi costituiscono la quasi totalità di quelli oggetto dei procedimenti di demolizione. Inoltre, di fatto, i Piani Particolareggiati di cui al comma 1, non potranno prevedere nelle zone con vincolo di tutela 3, alcuna infrastruttura, opera, o urbanizzazione per le ragioni esposte, e non potranno considerare alcuno degli immobili abusivi ivi insistenti se non sanabili per effetto dei tre condoni o di sanatorie di conformità. Inoltre, per i comuni già dotati di PRG, la perimetrazione degli agglomerati, determinerebbe ex art. 21 della LR 37/85 fino alla approvazione dei PPR, il blocco delle attività edificatorie nelle aree libere interne per un tempo incerto ma sicuramente lungo, ora possibile per effetto delle previsioni attuative del PRG.

CALOGERO CARITÀ

## Da pagina 5 ... Intervista al Consigliere Scrimali

**Secondo la recente interpretazione autentica da parte dell'Ars della legge sulla elezione degli organi rappresentativi degli enti locali, in mancanza dell'approvazione dei bilanci, vanno a casa sindaco e consiglio comunale. Quando arriverà il bilancio consuntivo come vi comporterete? In coerenza con l'approvazione del preventivo o seguirete un comportamento diverso?**

*Ad oggi non ci ha convinto né soddisfatto, l'azione amministrativa sin qui portata avanti da parte del Sindaco e della sua amministrazione. Dubito fortemente che il Sindaco riesca a fare in due mesi ciò che non è riuscito a fare dal giugno del 2013, anche se prima era solamente vice-sindaco.*

**Ma anziché pensare a mandare a casa il sindaco non è possibile, invece, pensare di trovare un punto di incontro con lui, visto che nessun suo provvedimento o regolamento potrà essere approvato senza il vostro voto? Non si ottiene di più col dialogo che con la guerra permanente? La situazione finanziaria del nostro Comune può permettersi una**

**ulteriore gestione commissariale. A chi gioverebbe una nuova crisi politico-amministrativa?**

*Invito tutti a riflettere su dei dati. Dal giugno del 2015, questi consiglieri di opposizione si sono sforzati di dimostrare, con i fatti, di tenere in alta considerazione i bisogni dei propri concittadini, piuttosto che impegnarsi in guerre di appartenenza, ideologiche o di poltrone. Lo abbiamo fatto più e più volte emendando e poi votando provvedimenti arrivati in aula carenti nella forma e nella sostanza, rammento ancora quello sulla Tari, oppure quello sulla ripubblicizzazione del servizio idrico. In cambio il sindaco si è sempre scagliato contro il Consiglio Comunale, mortificandolo, insultandolo, provocandolo in tutte le occasioni ed in tutti gli eventi formali ed informali. Cito due casi per tutti: Ad oggi la delibera per la esternalizzazione del servizio di raccolta dei rifiuti solidi urbani del Consiglio Comunale è rimasta sulla carta mentre lui si è adoperato, con un provvedimento artificioso, contingente e contingibile di realizzare in house lo stesso. A distanza di mesi e mesi è ancora così, salvo dichiarare che stava realizzan-*

*do risparmi per centocinquanta mila euro al mese. Ma siccome i numeri sono numeri, nel preventivo 2016, da poco votato, il costo per il servizio è rimasto tale e quale invece che essere decurtato di 1.800.000 così come in precedenza dichiarato dal sindaco e cioè 6.300.000 euro, per la serie: Non si amministra con i proclami ma con i fatti e con le azioni virtuose ed oculate. Possiamo pure citare ed anche questi sono ormai fatti, tutti gli artifici ai quali è ricorso per far decadere l'intero consiglio, spingendolo a non votare il bilancio, nella speranza che andasse a casa e lui solo rimanesse in sella, senza vincoli, senza indirizzi, né controlli. I fatti dicono, fino ad oggi, che il sindaco non ha mai voluto il dialogo con il consiglio comunale e visti i risultati non vi è alternativa alla sfiducia, ben sapendo che è il male minore un commissariamento di alcuni mesi piuttosto che un andazzo amministrativo di questa fatta per altri tre anni. I cittadini di Licata non meritano quello che stanno vivendo anche perché in momenti di difficoltà ci si rimbocca le maniche".*

LA REDAZIONE

“Grazie, sono stato un uomo fortunato”

## Il Primario di Ortopedia Dr. Antonino Catanese lascia l'Ospedale di Licata

di Francesco Pira

**I**l dottor Antonio Catanese non è un uomo che ama la ribalta. Anzi è schivo. Lo conosco da tantissimi anni e più volte gli ho confessato che mi sarebbe piaciuto scrivere dei tanti successi professionali, delle tante testimonianze di stima. E' arrivato tanti anni fa a Licata, all'Ospedale San Giacomo D'Altopasso in punta di piedi e così sta andando via. Dal primo di maggio lascerà dopo nove anni intensi. Un giorno lo incontrai a Verona, in aeroporto, reduci da due convegni in cui eravamo stati relatori. Era la prima volta che lo vedevo senza il suo camice verde da sala operatoria o senza il suo camice bianco.

Chi lo conosce sa che ha lavorato tantissimo per assicurare un servizio di altissimo livello nel reparto ortopedia dell'Ospedale di Licata. Mi ha confessato: “non so come ringraziare tutte le persone che ho incontrato in questi anni. Ho scritto qualche riga”.

Ha gli occhi lucidi e pieni di commozione. E' triste perché va via, ma sa di aver operato bene. Ha preparato poche righe di ringraziamento intense e piene d'amore, per Licata, per i licatesi.

*“In questi lunghi anni di vita profes-*



*sionale, ed in particolare in questi nove anni a Licata, ho avuto il piacere di incontrare tante persone con cui ho avuto il privilegio di lavorare, molti di loro mi hanno fatto dono della loro amicizia e delle loro conoscenze contribuendo alla mia formazione umana. Ognuno di loro -scrive il dottor Antonino Catanese- ha lasciato consapevolmente o no, un segno che ha contribuito a rendermi quello che sono. Voglio ringraziare tutti per l'affetto che mi hanno dimostrato partecipando a questo bilancio della mia vita. Grazie a tutti gli operatori di qualsiasi fascia e livello, dell'Ospedale S. Giacomo D'Altopasso di Licata, a tutti i miei collaboratori del Reparto di Ortopedia e*

*Traumatologia, della Sala Operatoria, che in questo lungo tempo hanno attraversato la mia strada e tutti coloro che mi sono stati accanto in questo viaggio”.*

*Infine ringrazio con tutto il cuore le tante persone che in tutti questi anni si sono fidati e mi hanno seguito professionalmente consentendomi di prendermi cura di loro, il loro affetto mi ha permesso e mi permette ancora oggi, di continuare a sognare, credere e sperare in questo meraviglioso cammino professionale. Sono stato un uomo fortunato”.*

Poche righe piene di emozione e di trasporto. Una testimonianza di un uomo che ha saputo con professionalità e senso del dovere e del sacrificio imporre un suo stile di lavoro e rispondere alla pressante richiesta di assistenza qualificata non soltanto del territorio.

A volte in un saluto, in un abbraccio, in poche righe si possono scrivere pezzi di vita importanti. Antonio Catanese ha lasciato il segno a Licata che considera una città anche un pò sua. E Licata ha ricambiato l'affetto. Una fortuna reciproca. Auguri Dottor Catanese.

Nella foto il dott. Antonio Catanese

## Nell'attesa che venga bandito apposito concorso

### L'Asp ha affidato ad interim al dott. Rosario Lupo la direzione dell'unità di ortopedia dell'Ospedale di Licata

**A**sostituire il dott. Antonio Catanese, in quiescenza dallo scorso 1 maggio, nella direzione dell'Unità di Ortopedia dell'Ospedale San Giacomo d'Altopasso è stato chiamato con incarico interimale e in attesa che venga bandito apposito concorso, il dott. Rosario Lupo, licatese, primario di Ortopedia dell'Ospedale San Giovanni di Dio di Agrigento, già direttore del dipartimento di Chirurgia del distretto ospedaliero AG1. A nominarlo è stata la direzione strategica dell'ASP di Agrigento.

## Una doverosa precisazione

### Ricordando ancora l'arch. Gaetano Licata

**N**ell'edizione di aprile di questo mensile, nel dare la notizia della prematura e dolorosa scomparsa del prof. arch. Gaetano Licata, abbiamo erroneamente riferito (così, purtroppo ci era stato detto da un amico) che era mancato perché “divorato da un brutto male”. Le cose, in verità, come ci ha chiarito il papà Agostino, sono andate diversamente. Infatti, Gaetano era in piena salute. Ed è accaduto che, mentre era circondato da alcuni suoi studenti nell'esercizio della sua professione, un malore improvviso gli ha causato un coma, dal quale non si è più risvegliato nonostante i medici gli abbiano prestato tutte le cure per ben 18 giorni. Grande il dolore dei genitori, dei fratelli, della moglie Giordana e delle figlie Anastasia e Teodora, e altrettanto grande il dispiacere di quanti lo hanno conosciuto ed apprezzato e l'hanno avuto come amico. Tutti i colleghi dell'Università di Kassel, dove aveva lavorato presso la cattedra del prof. Jochem Jourdan dal 1999 al 2004 come collaboratore accademico nel settore artistico, lo hanno ricordato con un lungo necrologio che ripercorre tutta la sua carriera accademica, dal 2004 con il conseguimento del dottorato in scienze dell'ingegneria con la tesi “Trasformabilità dell'architettura moderna” alla sua nominata di docenza all'Università di Palermo nel 2007.

## LETTERA APERTA

Cari Amiche e Amici

Licata vive un momento difficile, fatto di degrado e di inefficienze. Siamo al capolinea di una fermata definitiva da dove, nonostante gli sforzi, sarà difficile ripartire. Non ci sono colpe. Non le voglio cercare. Non mi interessa cogliere il senso della disfatta né gli uomini che si sono distinti perché ci fosse.

Voglio solo credere che possiamo ancora sperare, mettendo da parte ogni capriccio politico e ogni antagonismo distruttivo e lesivo per la nostra comunità. Per una volta nella storia del nostro paese dimostriamo che possiamo farcela, che possiamo dire la nostra, che non abbiamo intese e affari personali ma solo necessità collettive da soddisfare.

Tutti, io per primo, abbiamo vissuto anni di assoluto interesse dove sempre ha prevalso il senso della politica come amministrazione di famiglia. Non possiamo accettare ancora questo perimetro teorico e pratico di “socialità” ad personam. L'impatto produrrebbe la totale distruzione del paese dove viviamo e dove i nostri figli vivono. Abbiamo bisogno di cambiare e non possiamo farlo se continuiamo ad alimentare un percorso fatto d'invidie, sarcasmi, cadute di stile e soprattutto linciaggi mediatici.

Uniamo i nostri sforzi affinché Licata possa riconoscere al Parlamento regionale e nazionale elementi e soggetti che si sono distinti nel loro percorso formativo e amministrativo pubblico, che si sono distinti per capacità specifiche e settoriali, riconosciamo per una volta agli altri la possibilità e la speranza di essere protagonisti (anche per noi) di una rinascita sociale. Basta con gli attacchi efferati.

Abbiamo bisogno di pace. Guardiamoci attorno. Per una volta apriamo la nostra coscienza. Siamo soli. La politica ha isolato il nostro paese, i nostri uomini migliori, noi stessi abbiamo collaborato perché avvenisse. Ma vogliamo veramente rimanere spettatori (già sconfitti) di un sistema che ci ha costretto per anni a soccombere il delirio di uomini astuti che hanno ridotto Licata “zerbino” della Sicilia?

Attenzione non ce l'ho con nessuno. Io stesso ho giocato male le mie carte. Tutti abbiamo commesso degli errori ma perché non rimediare? Non so se siamo in tempo o se il tempo possa concederci ancora spazio ma sono convinto che dobbiamo provare. E allora Licata candidi alle prossime elezioni solo concorrenti che possano vincere e riscattare la nostra terra. Tutti gli altri abbiano l'intesa e la capacità di fare un passo indietro e di attivarsi affinché il nostro paese possa finalmente esprimere responsabilmente un rappresentante.

A che servono quattro, cinque o sei candidati forse a compiacere un'opposizione imposta dai partiti? Spazio al sentimento. Non più alla ragione di uomini votati al sacrificio richiesto dai “santoni”. Io ci credo, voglio crederci, ho l'obbligo di credere.

Angelo Rinascente

## CNA LICATA

### Piero Caico confermato presidente

**P**iero Caico è stato rieletto per acclamazione dall'assemblea dei soci, che hanno eletto anche il nuovo direttivo, di cui fanno parte: Salvatore La Rocca, Giuseppe Patti, Giuseppe Tilocca, Elio D'Orsi, Calogero Bontà, Salvatore Costanzino, Giuseppe Casa, Carmelo Fallù, Giuseppe Vittorioso, Giuseppe Incardona, Fedele De Caro, Maria Rosa Liotta, Salvatore Incorvaia.

Eletti anche i delegati a partecipare all'assemblea che eleggerà il nuovo presidente provinciale, oltre a Piero Caico, presidente locale, Giuseppe Patti, neo presidente provinciale del settore Horeca, Salvatore Costanzino, neo presidente provinciale del settore Industria, sono stati nominati, Giuseppe Tilocca, Elio D'Orsi, Calogero Bontà, Salvatore La Rocca e Maria Rosa Liotta.

Giuseppe Tilocca è stato nominato responsabile locale del reparto autoriparatore e Salvatore La Rocca, responsabile del comparto edile.

L'elezione delle nuove cariche direttive è stato preceduto dai saluti del **presidente provinciale della Cna**, Mimmo Randisi per il quale “La sede di Licata negli ultimi quattro anni ha aumentato gli iscritti e rappresenta oggi una delle sedi territoriali più dinamiche ed attive”, del **segretario regionale Piero Gligione**, che si è complimentato per “I risultati raggiunti nell'interesse degli associati, specie nell'interfacciarsi con l'amministrazione comunale alla quale sono stati strappati piccoli ma significativi risultati”.

All'assemblea hanno portato i propri saluti, il **sindaco Angelo Cambiano**, il quale ha annunciato ai presenti che “Nel piano triennale delle opere pubbliche sono state inserite le opere di urbanizzazione della zona artigianale”, e l'**assessore al bilancio e alle attività produttive Luigi Cellura**, che ha annunciato che Licata è stata inserita “Nella zona franca della legalità per il quale sono previsti finanziamenti per oltre 50 milioni di euro”.

Notizie che l'assemblea ha accolto con favore ma che lasciano aperte ancora



diverse questioni che interesseranno la categoria. “Diverse sono state le lettere, gli incontri con il primo cittadino e l'amministrazione comunale al fine di portare avanti un progetto di rilancio dell'economia locale - dichiara il **presidente Piero Caico** a margine dell'assemblea - purtroppo la nostra città sta attraversando un periodo difficile, per quanto riguarda la crescita economica ed eventi come la tromba d'aria e la bomba d'acqua che hanno colpito Licata hanno indebolito ancor di più le imprese.

Siamo riusciti - continua Caico - grazie al clima sereno, instaurato con la pubblica amministrazione, ad ottenere un lieve abbassamento delle aliquote tari sugli immobili di proprietà delle imprese produttive. Abbiamo, con il patrocinio anche dell'amministrazione comunale organizzato un evento informativo di promozione del Bando INAIL. E' stato istituito l'Albo delle Imprese per il cottimo fiduciario, anche se nonostante sia da più di un anno creato, ancora stente a partire l'amministrazione, dietro nostra richiesta, ha inserito nel bilancio comunale una somma da destinare alle imprese che si rivolgono ai Consorzi Fidi per l'accesso al credito. Di questo ringraziamo l'impegno dell'Assessore Luigi Cellura che ha accolto la nostra richiesta. Molto è stato fatto - conclude il rieletto presidente della Cna - ma molto ancora si deve fare. Obiettivo è quello di premere sull'abbassamento degli oneri di urbanizzazione, nonché la realizzazione delle opere primarie della zona artigianale che andrebbe ampliata e maggiormente tenuta in considerazione”.

Nella foto Piero Caico

**Sottoscrivi il tuo abbonamento e sostieni l'attività de La Vedetta**

**un giornale al servizio della città a partire dall'anno 1982 regalati un abbonamento Sostenitore versando 25,00 Euro sul conto postale n. 001021792740 riceverai in regalo un libro a scelta tra quelli disponibili**



**Scontata l'affermazione di Renzi, a sorpresa è emersa in alcuni centri della provincia la "Mozione Emiliano"**

## Pd, Ingiaimo eletto nell'assemblea nazionale per la "Mozione Orlando"

**I**l segretario cittadino del Partito democratico, Massimo Ingiaimo, candidato nella lista del ministro della giustizia Orlando, è stato eletto all'Assemblea nazionale del partito. La mozione Orlando, "Unire l'Italia unire il Pd", è stata votata da 1965 elettori ed in provincia ha raccolto il 18,73% dei consensi. Un buon inizio, ha detto Ingiaimo, per un'area politica tutta da ricostruire, che rischiava di essere schiacciata fra i renziani e quelli confluiti in Mpd. Ecco quanto ha dichiarato Ingiaimo in particolare sull'affermazione della "Mozione Emiliano": "A parte l'affermazione prevedibile della mozione Renzi, a sorpresa è emersa in alcuni grossi centri la "mozione Emiliano", assolutamente assente nella fase in cui hanno votato solo i tesseraati ma che poi alle primarie, sponsorizzata a livello Regionale dal duo Crocetta-Lumia sempre con un piede dentro ed uno fuori dal pd, ha mobilitato forze molto trasversali ed in qualche caso antagoniste al pd ed afferenti al centro destra. Il voto trasversale in parte ha riguardato anche i renziani della provincia, con la forte presenza di forze come "Sicilia Futura" dell'On. Salvatore Cardinale, che ormai da tempo tentano di condizionare il Pd, schierandosi dentro le liste del partito a livello nazionale e appartenendo ad un partito diverso a livello regionale. Tutto questo induce a fare una seria riflessione sulla necessità di modificare le regole di svolgimento delle primarie, che da tempo sono oggetto di critiche. Quale segretario del Pd di Licata mi auguro una ritrovata unità nel circolo e spero che l'affermazione di Emiliano rappresenti una presenza diffusa del Pd in città che possa tradursi in voti effettivi per le prossime tornate elettorali regionali e nazionali per questo partito."



Nella foto: Massimo Ingiaimo

## Inaugurata la scuola dell'infanzia Olimpia

**A**lla presenza delle autorità civili e militari, e con la benedizione impartita dall'Arciprete Don Angelo Fraccica, a meno di un anno della sua chiusura, per permetterne la totale ristrutturazione, è stato inaugurato l'edificio di corso Argentina, sede della Scuola per l'Infanzia "Olimpia".

A tagliare il nastro, dopo il saluto ed i ringraziamenti del dirigente scolastico dell'istituto Comprensivo "G. Marconi", a cui il plesso Olimpia appartiene, Maurizio Lombardo, e l'esecuzione dell'Inno di Mameli da parte dei bambini che frequentano questa scuola, accompagnati dalla banda Musicale "Amedeo Vella", sono stati lo stesso dirigente scolastico ed il Sindaco Angelo Cambiano.

Quattro le sezioni di scuola materna ospitate all'interno del plesso Olimpia.

Grazie alla realizzazione di questi lavori di manutenzione straordinaria, l'edificio risponde ai canoni previsti dalla vigente normativa in termini di sicurezza ed autonomia energetica, grazie alla collocazione di pannelli solari per la produzione di energia elettrica, che permetteranno di produrre energia pulita e risparmiare sulla bolletta e il sistema di impianto solare termico per la produzione di acqua calda per i sanitari. Inoltre, è stata realizzata una apposita cisterna per la raccolta ed il riutilizzo delle acque piovane, da destinare esclusivamente agli scarichi del WC, così come è stata effettuata la ristrutturazione esterna dell'edificio con collocazione di cappotto con materiale bi-eco compatibile, la sostituzione dei vecchi infissi con nuovi a taglio termico e muniti di vetri a doppia camera contenete argon.

«Desidero esprimere la soddisfazione dell'Amministrazione comunale, per il risultato raggiunto con l'inaugurazione della scuola dell'infanzia Olimpia, che si aggiunge, in materia di edilizia scolastica, a quelle degli asili nido Sant'Angelo (dopo una lunga chiusura durata ben sette anni), e San Giuseppe, e a tutta una serie di altre strutture quali il Museo Archeologico della Badia, la Guardia Medica di Piazza Regina Elena, il recupero di diversi spazi verdi sparsi all'interno del centro abitato - è il commento del sindaco Angelo Cambiano - La soddisfazione odierna nasce anche dal rispetto dei tempi nell'esecuzione dei lavori [...]. E di questo ringrazio tutti quanti hanno collaborato in tal senso, con impegno e professionalità».

**La Corte Costituzionale, rendendo del tutto inutilizzabile la L.R. 19/2015 ha ribadito la ripubblicizzazione del Servizio Idrico Integrato in Sicilia**

## Deve essere l'Ati Idrico a controllare l'operato del Gestore

**R**iceviamo dal referente per la valorizzazione e la difesa dell'ambiente, Salvatore Licata, e dal responsabile provinciale TDM e Cittadinanzattiva, Maria Grazia Cimino, il seguente comunicato stampa:

"Con sentenza n. 93/2017 del 7 marzo 2017, depositata il 4 maggio 2017, la Corte Costituzionale ha deliberato definitivamente sulla legge regionale n° 19 del 2015, sulla ripubblicizzazione del Servizio Idrico Integrato in Sicilia, in attuazione del precedente referendum. Nei fatti la legge è stata resa quasi del tutto inutilizzabile, come ampiamente previsto, con buona pace della Regione che dovrà ripartire dall'inizio. Oggi, è bene ribadirlo, occorre essere estremamente chiari. Prima ancora che fosse promulgata la legge regionale, ma oggi ancor di più, le norme tuttora in vigore assegnavano, come ancora assegnano, la responsabilità e le competenze di effettuare o far effettuare i controlli ordinari e straordinari sulla Gestione del Gestore Unico all'Ati Idrico ed ai Sindaci riuniti in assemblea. Non vi sono ne vi possono essere più tentennamenti o indecisioni. Già alcuni comuni incominciano a richiedere questi controlli e si fanno sempre più numerosi i richiedenti, ma noi pensiamo che debba essere anche e soprattutto l'Ati che

disponga i controlli a tappeto soprattutto sui depuratori, sia sequestrati, con la redazione di relazioni tecniche doviziosamente riportanti le inadempienze, le non conformità, il mancato rispetto di Convenzione, Disciplinare Tecnico, Contratto, per passare a richiedere, relazioni alla mano, la sospensione del Canone di Depurazione, il rimborso di esso, il rimborso del deposito cauzionale a quegli utenti che lo avevano versato al precedente gestore ed infine alla rescissione contrattuale. La Procura della Repubblica con i sequestri mira ad accertare se si sono commessi dei reati. Oggi, pensiamo, non vi sono più motivi di tentennamenti o indecisioni che possano frenare l'operato dell'Ati Idrico che prioritariamente deve essere indirizzato al controllo dell'operato del Gestore e alla verifica del rispetto del Contratto, della Convenzione del Disciplinare Tecnico ecc. Il soffermarsi nell'analisi



o nella revisione del Regolamento o della Carta del Servizio, può essere utile nell'immediato, ma non può e non deve distoglierci dal perseguire quello che i cittadini/utenti si aspettano dai loro sindaci. Tutto quanto descritto sopra, reputiamo, deve essere il passo iniziale per pretendere dalla Regione una legge che dia vera attuazione ai contenuti del referendum, ma temiamo che con la legislatura agli sgoccioli questo Governo Regionale e questa Assemblea Regionale avranno altre incombenze di cui occuparsi. Porremo comunque, a seguire, all'Ati la questione della quantità dell'acqua a disposizione nel bacino idrico siciliano che ha evidenziato come bastano due anni siccitosi per mettere in crisi la distribuzione, (a fine febbraio vi era il 46 % in meno di acqua rispetto a fine febbraio 2016). Infine, pensiamo che non possa più essere tollerato un costo di 69 centesimi a metro cubo da parte di Sicilacqua, quando quella stessa acqua viene data dai Consorzi, agli agricoltori, per 24 centesimi a metro cubo. Le Associazioni ed i Movimenti saranno al fianco dell'Ati Idrico se esso vorrà farsi carico di questi problemi e rivendicarli presso la Regione Sicilia."

Nella foto Salvatore Licata

## Presto tre nuovi regolamenti in Consiglio Comunale

**Riguardano attività in materia edilizia, l'occupazione spazi pubblici e arredo urbano e inquinamento acustico**

**D**a mesi l'Amministrazione comunale in carica è al lavoro per la stesura e la conseguente adozione di numerosi regolamenti, il cui obiettivo è quello di rendere più efficiente la macchina amministrativa, migliorare le condizioni "ambientali" dei cittadini licatesi, il decoro del centro abitato e garantire una maggiore tutela della salute pubblica.

A tal fine gli assessori all'urbanistica e gestione del territorio, Davide La Giglia, e alla programmazione e progettazione, in materia di opere pubbliche ed edilizia, Adriano Damanti, in aggiunta a quanto già precedentemente fatto dall'Amministrazione Cambiano e portato a termine, da circa due mesi hanno disposto l'avvio delle procedure per la stesura, e conseguente approvazione, di tre regolamenti comunali che mirano a mettere ordine in materie quali la gestione degli spazi pubblici, tutela dall'inquinamento acustico e sostenibilità ambientale.

In particolare, i tre regolamenti in questione concernono: la tutela della salute pubblica dall'inquinamento acustico, con procedura avviata con direttiva sindacale del 27 giugno 2016; la realizzazione di interventi in materia di arredo urbano e occupazione di spazi pubblici, con procedura avviata con direttive del 21 marzo e 17 luglio del 2014; l'adozione di norme di sostenibilità ambientali, la cui procedura è stata avviata con direttiva n° 116 del 10 luglio 2016.



Le proposte di deliberazione sono già pronte per essere inviate al Consiglio comunale per l'approvazione definitiva delle stesse.

Mentre è già in fase di completamento la proposta di deliberazione relativa all'approvazione del regolamento comunale per la realizzazione di opere minori quali verande, tettoie, serre da giardino, ecc., all'interno della proprietà privata.

"Questi regolamenti - tiene a ricordare il Sindaco Angelo Cambiano -, a conferma del fatto che sin da subito questa Amministrazione comunale, nel

rispetto degli impegni assunti con i cittadini, ha da sempre puntato al miglioramento della situazione generale dell'ente e della collettività, si aggiungono ai diversi altri che abbiamo già approvato nel corso della presente legislatura, regolamenti quali quelli per la disciplina per la concessione dei beni confiscati alla mafia, per il riconoscimento di agevolazioni sui tributi locali in favore delle vittime delle attività estorsive, per la concessione di contributo economico a chi adotta un cane, la modifica del regolamento per l'esecuzione di scavi su strade comunali urbane ed extra urbane"

Nella foto l'arch. Adriano Damanti

## SI E' LAUREATA FRANCESCA LICATA

**Francesca Licata, 25 anni, si è laureata in Medicina e Chirurgia presso l'università Magna Graecia di Catanzaro con il massimo dei voti e la lode. La neodottoressa ha presentato una tesi sperimentale dal titolo "La diagnosi di celiachia in età evolutiva secondo le nuove linee guida", discussa con il chiarissimo prof. Roberto Miniero, direttore della cattedra di pediatria. Alla neodottoressa, ai genitori Gabriella Soraci con Beniamino Licata vadano le congratulazioni de La Vedetta.**





## LETTERE AL DIRETTORE

**A proposito dei 2300 anni di Finziade**

Caro Direttore,

Leggo sull'ultimo numero della Vedetta l'articolo dedicato ai 2300 anni di Finziade, e avrei qualcosa da osservare al suo estensore che si firma L.S.

Con tutto il rispetto di coloro che continuano a sostenere la presenza di Gela in Licata (ma dove sarebbe tale città? Quali reperti di età arcaica che ne dimostrerebbero l'esistenza sono stati sepolti nei magazzini del museo con la finalità di nascondere la "verità"?), sottolineo che non sono solo "alcuni" coloro che, da tre secoli ormai, identificano con Finziade la città finalmente messa alla luce su Monte S. Angelo, dopo scavi scientificamente e inappuntabilmente condotti. Di contro, i "tanti altri", rispettabilissimi ripeto, sono invece solo alcuni appassionati locali di archeologia che si sentono ingiustamente defraudati di una ascendenza che a Licata, invece, non spetta, proprio a motivo di una corretta lettura delle fonti storiche, di una corretta lettura di risultanze archeologiche e di una capillare attività di ricognizione del territorio.

Le risultanze della ricerca storica e archeologica, con tanta competenza e rigore scientifico condotta negli ultimi decenni a Licata dalla Soprintendenza di Agrigento per mano dell'Università di Messina, col prof. Francesco La Torre e il dott. Alessio Toscano Raffa impegnati sul campo da lunghi anni coi loro allievi, e anche con la partecipazione dell'Associazione Archeologica Licatese nell'arco di un quarantennio, hanno ampiamente dimostrato che proprio con Finziade debba identificarsi la città sul Monte S. Angelo. E di queste ricerche sono viva testimonianza i recenti volumi pubblicati da Francesco La Torre, *FINZIADE I Scavi sul Monte Sant'Angelo di Licata (2003-2005)*, edito da Bretschneider nel 2013, e da Alessio Toscano Raffa *Finziade e la bassa valle dell'Himera meridionale I. 'La Montagna di Licata (AG)'*, edito dal CNR-IBAM di Catania quest'anno.

Questi studi hanno dimostrato anche che da quella città sul monte nasce l'odierna Licata che può vantare pertanto - caso assolutamente raro tra le città siciliane e non solo - 2300 anni di ininterrotta vita a partire proprio dall'anno di fondazione di Finziade, nel 282 a. C.

Vediamo tutto ciò con la mente aperta dello studioso o del semplice cittadino amante della propria storia che non si lascia guidare da un campanilismo fuori luogo, e concentriamoci piuttosto sui risvolti positivi per l'intera comunità che può avere la conoscenza corretta della propria storia, anche non recente.

Spero vivamente che anche attraverso tale conoscenza Licata possa tornare ad essere orgogliosa del proprio passato e possa vedere la sua storia come un'ulteriore risorsa su cui fondare il proprio sviluppo.

In questo senso, la celebrazione dei 2300 anni di Finziade che l'Amministrazione Comunale di Licata si prefigge di attuare, e alla quale intendo offrire il mio sia pur modesto contributo, deve essere vista come un momento di riflessione sul proprio passato per trarne degli spunti per la costruzione di un futuro che metta a frutto tutte le risorse disponibili, sia che si chiamino beni archeologici, paesaggistici, storici, architettonici, storico artistici o tradizioni popolari, sia che si chiamano prodotti agricoli, ittici, artigianali, enogastronomici etc. Risorse che, tutte assieme, possono costituire un'offerta davvero eccezionale e di forte richiamo turistico, basandosi oggi questo tipo di sviluppo sull'offerta globale dei beni - di qualità - posseduti. Ma c'è una condizione da tenere presente: nessuno compra quei beni a scatola chiusa e per essere offerti devono essere tenuti nelle migliori condizioni possibili. Siamo certi che ciò sia vero?

Ma questo è un altro discorso, caro Direttore, e se credi possiamo avviarlo.

Grazie dell'ospitalità

Arch. Piero Meli

**CAMPAGNA ABBONAMENTI****2017**

**E' attivo il  
conto corrente postale  
n. 001021792740**

**intestato  
"Associazione Culturale  
Ignazio Spina"**

**L'arch. Pietro Meli ha deciso di lasciare ad altri la conduzione della benemerita istituzione che ha valorizzato l'archeologia licatese ed ha promosso la nascita del museo**

**Eletto il nuovo direttivo. Vitalba Sorriso è il nuovo presidente**

**L'**arch. Pietro Meli che, dopo aver cessato per raggiunti limiti d'età il suo servizio presso l'amministrazione dei BB.CC., regionali come Soprintendente ai BB.CC. e AA. di Agrigento, era ritornato a presiedere la benemerita Associazione Archeologica Licatese, fondata nel 1971, allo scadere del mandato, ha deciso di passare la mano. Così l'assemblea dei soci lo scorso 12 maggio, dopo aver licenziato i bilanci (consuntivo 2016 e preventivo 2017) ed aver proceduto alla ammissione di nuovi soci, ha eletto il nuovo consiglio direttivo nelle persone di Vitalba Sorriso, Angelo Mazzerbo, Salvatore Cipriano, Giuseppe Cavaleri e Francesco Graci. Vitalba Sorriso è stata eletta presidente, Giuseppe Cavaleri vice presidente, Francesco Graci segretario. Il nuovo direttivo durerà in carica tre anni e speriamo si occupi in modo fattivo della salvaguardia delle domus di via Santa Maria, ormai invase dalle erbacce, delle domus di monte Sant'Angelo,



Agrigento che giace in Regione da anni presso l'assessorato ai Beni Culturali un progetto, redatto dall'arch. Angelo Di Franco, già funzionario della soprintendenza,

che prevede il completo recupero e ristrutturazione interna del plesso monastico San Salvatore-Badia pensato per ampliare le superfici espositive del museo archeologico, ricevere il fondo librario antico e l'archivio storico del Comune, nonché ospitare una pinacoteca.

che prevede il completo recupero e ristrutturazione interna del plesso monastico San Salvatore-Badia pensato per ampliare le superfici espositive del museo archeologico, ricevere il fondo librario antico e l'archivio storico del Comune, nonché ospitare una pinacoteca.

**Nella foto Il nuovo direttivo dell'AAL**

**Il suo recupero è partito da una iniziativa forte dell'arch. Salvatore Cipriano, veicolata da La Vedetta, che denunciò il pericolo di crollo del tetto della navata. Mancano all'appello alcune opere d'arte**

**12 Maggio: riaperta, alle visite, la Chiesa di San Francesco**

**L**o scorso 12 maggio, in gran pompa, è stata riaperta, dopo otto anni di abbandono e purtroppo non al culto, la chiesa di San Francesco dopo i restauri condotti all'interno della navata da parte della Curia Vescovile di Agrigento, dopo che il Ministero dell'Interno, legittimo proprietario dell'antico monumento, con una spesa di 240 mila euro aveva provveduto prima a mettere in sicurezza la pregiata cappella dell'Immacolata e poi al totale rifacimento del tetto con l'intera sostituzione delle vecchie capriate ormai marcite e l'intero tegolame con il totale rifacimento delle gronde. Presenti alla cerimonia di apertura ovviamente il cardinale arcivescovo di Agrigento, mons. Francesco Montenegro, il prefetto di Agrigento, Diomede, la soprintendente ai BB.CC. e AA. di Agrigento, Cosentino e il Sindaco Cambiano accompagnato da vari assessori. La seconda fase di restauri ha permesso anche di recuperare la stupenda cappella lignea dell'infermeria del convento dei PP. Francescani. Tantissima la gente presente. Diciamo che i lavori dovrebbero ancora proseguire con il recupero delle opere d'arte da tempo abbandonate in un magazzino che si apre nella navata, dove si trovano diverse statue tra cui quella di San Calogero, diversi Misteri,



avviati gli interventi di risanamento, consolidamento e di recupero. Si è evitato così il collasso dell'intera navata che avrebbe potuto compromettere anche la stabilità del monumentale

candelabri, cornici, reliquiari, tele accartocciate etc. e del raro mantice che alimentava l'organo a sette registri, di cui resta ormai ben poco. Nel corso della inaugurazione nessun cenno alla storia del monumento e neppure di chi è stato l'artefice di questo recupero. Ci riferiamo all'arch. Salvatore Cipriano che con foto e rilievi denunciò per primo il pericolo imminente di crollo dell'intera copertura della navata che era appena sostenuta da capriate lignee ormai consunte. Tale situazione fu riferita da La Vedetta e veicolata anche dalla stampa quotidiana. Seguirono, quindi, i primi sopralluoghi da parte della Soprintendenza e una insistente corrispondenza con la Prefettura e la Curia Arcivescovile, finché non vennero

prospetto. Si spera che non si ricada negli errori del recente passato e che la chiesa possa rivivere. Delle opere d'arte mancano all'appello un mezzobusto dell'Immacolata dipinto da Domenico Provenzani, che noi avevamo fotografato e schedato, e un Bambinello Gesù ligneo del seicento che stava all'interno dell'edicola barocca a sinistra dell'altare maggiore. Qualcuno si preoccupi di capire che fine abbiano fatto queste due opere d'arte.

C.C.

**Nella foto: il momento del taglio del nastro da parte delle autorità**

**Chiesto al Ministero per lo sviluppo economico l'emissione di un francobollo commemorativo**

**2300° Anniversario della fondazione di Finziade**

**N**ell'ambito delle numerose iniziative in cantiere per la celebrazione del 2300° anniversario della fondazione di Finziade - Licata, con una nota indirizzata lo scorso mese di marzo al Ministro per lo Sviluppo Economico, il Sindaco Angelo Cambiano, ha ufficialmente chiesto l'emissione di un francobollo commemorativo.

Nella lettera, a sostegno della richiesta, si fa cenno alla posizione geografica, alle origini storiche della città, non-

ché ai risultati ottenuti grazie agli scavi archeologici condotti negli ultimi decenni, dai è stato possibile accertare come "da Finziade sia direttamente derivato l'attuale abitato di Licata, che costituisce pertanto un raro esempio di permanenza nello stesso sito di una città a partire da una data certa quale si verifica in ben pochi altri casi in Sicilia".

L'intendimento dell'Amministrazione comunale è quello di celebrare l'avvenimento "per farne anche un momento di riflessione sul suo passato

(il riferimento è a Licata), denso di storia e ricco di testimonianze che possono essere messe a frutto ai fini dello sviluppo della città, unitamente a tutte le altre risorse del territorio, che spaziano dal quello storico - culturali a quelle paesaggistiche, a quelle connesse alla attività tradizionali del territorio quali quelle legate alla marineria e all'agricoltura sulle quali si è fondata nel passato l'economia locale".



## Museo del Mare

### Firmata la convenzione tra Comune e Assessorato regionale

È stata firmata la convenzione tra **Comune e assessorato regionale ai Beni culturali** per l'apertura del **Museo del Mare** a Licata. L'allestimento verrà ospitato all'interno del **Chiostro Sant'Angelo** dove finora sono stati esposti (in forma temporanea) i reperti recuperati nel corso delle ultime campagne di scavo subacqueo. L'assessorato regionale - per conto della Soprintendenza del Mare diretta dal professore Sebastiano Tusa - ha messo



a disposizione i reperti. La convenzione avrà durata di cinque anni rinnovabili alla scadenza.

Saranno settanta i reperti esposti al Chiostro Sant'Angelo, frutto sia di campagne di scavi subacquee che di consegne di pescatori in seguito a rinvenimenti fortuiti. Al vaglio c'è poi anche il recupero della sezione di archeologia sottomarina che a seguito della riorganizzazione del museo archeologico di via Dante attualmente non è esposta. Si tratta di reperti subacquei recuperati negli anni Novanta e gestiti dalla Soprintendenza ai Beni culturali di Agrigento. L'obiettivo è quello di unirli e proporli in un'unica mostra.

Foto ritrovamento subacqueo

## A Licata i vertici del Movimento Adulti degli Scout Cattolici siciliani

### La Comunità MASCI ha festeggiato 30 anni di vita

Ha festeggiato 30 anni di vita la Comunità MASCI (Movimento Adulti Scout Cattolici Italiani) di Licata, intitolata al fondatore dello scoutismo licatese "Don Carmelo Di Bartolo" e presieduta dal Magister dott. Giovanni Bilotta. Trenta anni di impegno nel sociale che sono stati festeggiati lo scorso 25 aprile, quando a Licata sono arrivati i vertici siciliani del Movimento. Nel corso della manifestazione è stato



ricordato anche il geometra Salvatore Licata che ha fatto nascere il gruppo MASCI a Licata. E per raccontare questa eccezionale esperienza lunga 30 anni una conferenza presso l'Oratorio della Chiesa Beata Maria Vergine, Via Generale La Marmora, nell'Auditorium "Mario Capobianco". Dopo gli indirizzi di saluto di Angelo Cambiano, Sindaco di Licata, Vincenzo Semprevivo, Responsabile Regionale AGESCI e di Franco Spirio, Coordinatore Zona Akragantina - Nissena MASCI, sono intervenuti: Don Angelo Brancato, Assistente Ecclesiastico Diocesano Masci; Enzo Baldacchino, Vice Segretario Regionale MASCI; Francesco Pira, Sociologo, Docente di Comunicazione dell'Università di Messina. Ha Introdotto e moderato: Giovanni Bilotta, Magister MASCI Licata. A trarre le conclusioni, al termine degli interventi, Carmelo Casano, Consigliere Nazionale MASCI e Rosanna Scuto, Segretaria Regionale MASCI.

"Ci ritroveremo in questo giorno di festa - ha sottolineato Giovanni Bilotta, Magister della Comunità MASCI di Licata - per ribadire i valori dello scoutismo ai quali ci sentiamo molto vincolati. Ma anche la nostra presenza sul territorio con iniziative che si sono ripetute negli anni e che ci hanno permesso questo radicamento".

A tutti i presenti è stato distribuito un opuscolo sui 30 anni del MASCI a Licata. Le comunità siciliane giunte a Licata sono state accompagnate ad una visita di luoghi e monumenti licatesi.

Nella foto il magister del Masci Giovanni Bilotta

## Le parole devono avere un loro peso, una loro gravità

### Parole, parole, parole...

di Carlo Trigona

Così per non restare sul piano delle canzonette e per dare un tono di tronfia solennità all'argomento, dirò che già l'Amleto shakespeariano, molto prima di Alberto Lupu, a Polonio che gli chiedeva cosa stesse leggendo rispondeva: *Parole, parole, parole...*

La parola come manifestazione concreta, nonché volatile, del pensiero? Certamente! In questo consiste soprattutto la sua magia. I latini ci hanno trasmesso il senso della sua levità nel detto "verba volant", intendendo con questo che la pregnanza del suo significato ha rilievo solo se immortalata dalla scrittura ("scripta manent"). E' attraverso la scrittura, infatti, che si dà vita alla trasmissione e all'evoluzione del pensiero, nonché alla sua bellezza che sta nella sua confutabilità. Il rovescio della medaglia obietta, tuttavia, che, da un punto di vista puramente dialettico, è vero anche l'esatto contrario e che, quindi, "verba manent". Il pensiero di Socrate, per esempio, ci è pervenuto nonostante lui non sapesse scrivere.

A quale incommensurabile varietà di sfumature e di interpretazioni si può assoggettare la pronuncia di una parola! Tormentata dai toni, messengeria di blandizie e di sfracelli, di distorsioni e ammiccamenti. Don Milani nella sua "Lettera a una professoressa", stilata a più mani con i ragazzi della scuola di Barbiana, ne esaltò la funzione sociale e riuscì a scuotere gli animi di quella generazione: "Finché ci sarà uno che conosce 2000 parole - diceva - e uno che ne conosce 200, questi sarà sempre oppresso dal primo". E concludeva "la parola ci rende uguali". Era il '68.

Un po' più indietro nel tempo Carlo Levi intitolava un suo libro di denuncia "Le parole sono pietre". Titolo da cogliere in tutta la sua polisemia per dire che le parole devono avere un loro peso, una loro gravità. Non poco spazio è riservato da sempre all'uso della parola dalle tradizioni popolari che ci ammoniscono alla cautela ("Na parola è picca, dui sunu assai"), ma anche a non esserne troppo condizionati ("I paroli nun fannu pirtusi!"). E qui mi fermo per evitare di impelagarmi in giaculatorie di questo genere di cui è ricca in modo abnorme la nostra regione e che denunciano, se non la saggezza, modi e forme di un pensiero e di una mentalità.

Oggi la nostra società viene a buona ragione definita "società della comunicazione"; aggiungerei pressoché globalizzata. Ciascuno di noi vive immerso



so una riflessione magistrale e illuminante di Gustavo Zagrebelski, il quale, dopo aver operato un colto excursus storico sulle parole-

quasi 24 ore su 24 in un flusso ininterrotto di messaggi. Questa immersione non ci vede soggetti passivi: siamo tutti chiamati a produrre messaggi. La parola quindi nel suo nobilissimo mandato di strumento di "populorum progressio?" Ahimè, purtroppo questo non sempre avviene. Tutt'altro!

Nell'era della comunicazione esasperata, che unisce e che isola, che rende il mondo infinitamente più piccolo, è quasi norma che lo stesso termine venga recepito dall'interlocutore con un significato diverso rispetto a chi lo pronuncia. Campane stonate. Già il Manzoni, in epoca insospettabile, sosteneva che *le parole fanno un effetto in bocca, e un altro negli orecchi*. E, dopo qualche annetto, gli fa eco Pirandello: "Come possiamo intenderci se nelle parole ch'io dico metto il senso e il valore delle cose come sono dentro di me; mentre chi le ascolta, inevitabilmente le assume col senso e il valore che hanno per sé, del mondo com'egli l'ha dentro?"

Oggi si è andati ben oltre. Non siamo più fermi alla difficoltà di sintonia, ma al prevalere dell'uso capzioso, distorto e strumentale delle parole, soprattutto da parte dei politici, degli opinionisti ma anche di chiunque abbia a che fare con qualsivoglia strumento di comunicazione. Vengono usate con sempre maggiore leggerezza, sfruttandone tutte le valenze semantiche, subito pronti a modificarne il valore ed il senso. Si scruta l'effetto che fanno negli orecchi dell'interlocutore ed eventualmente si aggiusta il tiro...E così le parole diventano un eccesso, un fiume in libertà, strumento inane della civiltà immagine/istante, senza criticità e senza futuro. Vero è che persino la Costituzione impone di rimuovere gli ostacoli, anche linguistici, che rendono difficile la partecipazione di tutti i cittadini alla vita del Paese, ma l'abuso della parola utilizzata, non come strumento di partecipazione, ma di sopraffazione, nell'esclusivo interesse dell'affermazione del proprio ego, a prescindere dal torto e dalla ragione, ha distorto il significato del dettato costituzionale. E allora? Cosa fare?

Sull'argomento mi viene in soccor-

chiave che hanno caratterizzato le ragioni dello sviluppo della società mondiale (parole come la *paideia* della Grecia classica, la *res publica* romana o la *salus animarum* medievale e l'*humanitas* rinascimentale, su su fino all'idea di *nazione* nell'epoca dei risorgimenti e alle mitiche *progresso* e *modernità*) prova ad individuare quelle che maggiormente caratterizzano la complessità della nostra epoca e ne sciorina non una, ma tante (da *sviluppo* a *crescita*, da *competitività* a *meritocrazia*, a *globalizzazione* e molte altre ancora). Molti di questi termini contengono in sé una valenza positiva, ma trovano, per lo più, il comune denominatore nel desiderio di *ricchezza*, di *potere* e di *fama*. Una triade, questa, che di per sé non è il male. Il male è subdolamente nascosto nel perseguimento esasperato di questi obiettivi, nella smodatezza, nell'eccesso. Giovanni Calvino fondò una riforma del cristianesimo che non rinnegava la ricchezza, tutt'altro. Il veleno non sono i beni materiali, ma l'ingordigia, di cui si diventa schiavi e condiziona l'agire umano. Eppure c'è una parola cui si dava maggiore spazio nelle epoche precedenti, la più chiassosa di tutte, che ancora adesso campeggia in tutti i monasteri e, sempre meno, nelle chiese: *Silenzio!* Gesù andò a meditare nel deserto. Gli eremiti vivevano isolati e in raccoglimento per ascoltarne la voce e i suoi suggerimenti. Solo nel silenzio si può cercare di avvicinarsi al socratico *conosci te stesso*... E nel silenzio e nella solitudine potrebbe accadere il miracolo di illuminarsi di immenso e di scoprire la parola che cerchiamo e che ci viene suggerita: Che sia *ARMONIA?* L'armonia insita nelle cose del mondo, nelle linee armoniche del pensiero e che il mondo ha sopraffatto. E'un termine, questo, ormai in disuso perché comporta la fatica della ricerca, dello scavo che conduce a colorare i sogni e a vincere "di mille secoli il silenzio"...

Ops! Ho divagato ...

P.S. Si fa presto a dire che le parole non fanno buchi! "A stizzana fa u fossu!".

Nella foto Don Milani e i suoi ragazzi

## Palazzo Frangipane

### Rassegna d'Arte Internazionale "I maestri del '900"

È stata inaugurata lo scorso 21 aprile alle ore 17 a Palazzo Frangipane dal presidente della Banca Popolare Sant'Angelo, Salvatore Vitale e dal Direttore Generale, Ines Curella, la Rassegna Internazionale d'Arte "I maestri del '900". All'inaugurazione hanno preso parte la curatrice della rassegna e direttore artistico Enza Prestino e il presidente dell'Associazione Culturale "Ribalta" Maurizio Mancuso che assieme alla Banca Sant'Angelo ha organizzato la mostra. Con le 27 opere esposte, reperite in varie collezioni private, la Rassegna è rimasta aperta sino al 19 maggio 2017.

Nella foto Il Palazzo Frangipane, sede della mostra





## DONNE SICILIANE

## Letizia Colajanni, "Paladina della pace"

di Ester Rizzo

Letizia raccontava che una volta sull'autobus un uomo aveva detto ad un altro "Quella è l'onorevole Colajanni" e l'altro aveva risposto "Ma che dici! Io la conosco: è una vecchietta che tutti i giorni sale e scende con l'autobus" e lei a sentire quella conversazione aveva sommessamente e discretamente riso.

Letizia Colajanni era una deputata all'Assemblea Regionale Siciliana, eletta nel 1960. Era nata a Caltanissetta il 9 aprile del 1914, unica femmina di quattro figli. Ricevette un'istruzione privata, come si conveniva a quei tempi per tante ragazze, e pur non avendo un'istruzione superiore fu una donna molto colta.

Nel 1942 si iscrisse al corso di infermiera Volontaria della Croce Rossa e appena entrata si trovò ad affrontare il disastro ferro-



viario del treno Caltanissetta Xirbi e i bombardamenti che devastarono la città. Nel 1947 le venne conferita la medaglia d'argento al merito per il servizio prestato durante la Seconda Guerra Mondiale.

L'esperienza e l'orrore della guerra la fecero una "paladina della pace". La pace era per lei un valore irrinunciabile, era l'essenza dell'essere umano e un valore da preservare per le future generazioni.

Pochi anni prima era entrata in contatto con l'UDI (Unione Donne Italiane) ini-

ziando a combattere i pregiudizi e le ingiustizie che subiva il genere femminile. Durante gli anni Settanta lavorò alacremente per l'istituzione delle Consulte femminili. Fu anche dirigente del Sindacato pensionati della CGL e dell'AUSER. E' morta il 2 giugno del 2005.

Così la ricorda Loredana Rosa: " ... Letizia ha il suo piccolo mondo, regole severe, a volte intransigenti ma si fa carico del grande mondo, dei suoi errori, delle sue aberrazioni, del suo dolore... Letizia lotta per la pace, nei cortei delle grandi città, nelle piazze dei piccoli paesi, sui palchi dei comizi, sui marciapiedi, agli angoli delle strade... Letizia parla alle donne nelle case, seduta in crocchio nei piccoli cortili, mite e risoluta dice della parità, dei diritti, della dignità... Letizia stima la libertà sopra ogni cosa... Letizia non ha figli ma parti di lei restano al mondo, preziosa eredità di intelli-

genza, eleganza, bontà, semplicità autoironia... Letizia viveva il suo tempo ma guardava al futuro..."

Oggi la sua città, grazie alla richiesta dell'associazione "Ondedonneinmovimento" le ha intitolato la "Casa delle Culture e del Volontariato". Così recita una targa apposta all'ingresso: "Donna intelligente, sensibile e colta, ha dedicato la sua vita alla politica vissuta come servizio ed agita con integrità e rispetto; con passione si è dedicata alla causa dell'emancipazione delle donne e al riscatto degli oppressi, con umiltà e compassione alla protezione dei più deboli, con instancabile dedizione alla pace nel mondo. Luminoso esempi di libertà e di coraggio, preziosa eredità per le generazioni future. Nei quartieri di Caltanissetta la chiamavano la Signorina della Pace"

Nella foto Letizia Colajanni

## A giuggiulena

di Anna Bulone

Duci, affarata, ci po fari puru i carameli nica comu a simenta di scagliola dintra i viscotta, spusa e na mafarda cunzata ca ogni matina si porta a scola. Ava valuri sempri, è senza tempu a giuggiulena è comu l'oru finu capita ca ni trovi picca supra u pani o puru zoccu mangi è cinu, cinu. Cucciuni, vastedda, chichireddu, quartinu un c'è furnaru chi manu fatti i farina ca un'abbia a pugna nu 'mpastu ancora crudu misu a livitari na nuttata e di matina. Chi diri ancora supra i muffuletti o jovi, o venniri e ni jurnati singaliati dopu ca mettinu u Signuri 'ncruci s'accatta schittu, cunzatu cu tonnu, ciappi e sardi salati. U muffulettu "pani moddu e spunzusu" scrivinu dintra i libra e ni foglia i carta ava dintra anici, cannedda e ciminu duci e u forasteri su mangia quannu arriva e prima ca parta. U sciauvuru ni strati fa strammari un si po' liviri ciù di 'ntesta tutti s'arramentinu quannu ranni e picciliddi su mangiavinu ogni tantu o ni jorna di festa.

## Nelle edizioni de La Vedetta le poesie di Maria Pia Arena

## Quel che rimane

di Calogero Carità

A Licata la Poesia si colora sempre più di rosa, grazie ad una nuova raccolta di liriche davvero molto belle, con prefazione di Giuseppina Incorvaia, docente di lettere, di cui è autrice Maria Pia Arena che da anni, tenendosi discretamente in disparte, riempie di versi fogli sparsi che fortunatamente non hanno fatto la fine dei responsi che la Sibilla cumana scriveva sulle foglie che il vento disperdeva. Maria Pia Arena ha saputo conservare gelosamente i suoi sfoghi lirici, partecipando, però, di tanto in tanto, ad agoni poetici, dove ha saputo guadagnarsi, grazie ai suoi versi nati con spontaneità, il plauso delle giurie. Qualche suo componimento è stato pubblicato anche sul mensile licatese "La Vedetta", ma mai dietro sua insistenza.

Alla fine il mio reiterato invito di raccogliere i suoi lavori e pubblicarli in volume si è fatto strada nel suo animo e, dopo un lungo tempo di riflessione, la decisione. E' nata così questa raccolta di liriche che lei ha voluto titolare "Quel che rimane" (La Vedetta 2017, pp. 120, € 12,00), alludendo forse -è una mia interpretazione- al concetto foscoliano che "tutto traveste il tempo", l'uomo compreso, ma dell'uomo, specie dell'uomo che ha lasciato una eredità non solo di "amoro-



si sensi", restano le opere che segnano in qualche modo la storia, la letteratura, l'arte, la poesia, nei confronti delle quali nulla il tempo può. Restando, pertanto, nell'ambito del pensiero foscoliano, la Poesia è intesa come "eternatrice", nel senso che non muore mai. Dunque, "Quel che rimane".

Ho letto con sincera attenzione le liriche di Maria Pia Arena. Mi sono piaciute, tanto, soprattutto per la loro brevità. Sembrano degli "idilli", dei quadretti dove l'artista con poche pennellate descrive un'immagine, nel nostro caso delle condizioni particolari dell'animo, dei sentimenti, quali l'amore, la caducità dell'umana condizione, la speranza, lo scorcio di una campagna, il gorgoglio delle acque di un fiume, degli angoli particolari della propria città, lo spumeggiare del mare che accarezza i fianchi di una gentile persona, il tramonto

del sole, l'ombra e il buio che sovrasta ogni cosa nel silenzio. Nulla a che vedere, ovviamente, con gli idilli tipici della letteratura greco-ellenistica, dato che Maria Pia Arena non idealizza, alla maniera teocritea, la vita campestre, considerata come rifugio di pace e letizia. Quando i sentimenti e le sensazioni, che restano sepolti in lei, esplodono, la "costringono a macchiare le carte". Il suo cuore e la sua mente sono come una "valigia" che ogni giorno si riempie di cose nuove e inaspettate, di cose sognate e mai realizzate, di teneri ricordi. Non di rado anche nelle nuvole trova il suo "nido e il suo rifugio", ma a volte diventano la sua "trappola" dalla quale cerca la libertà scendendo sulla terra.

Le sue 93 liriche, in versi liberi, intrise di profondo sentimento e aggregate in maniera intelligente per soggetto, sono dedicate a Licata, all'intimità, all'uomo e all'umanità, all'impegno sociale, ma anche ad Ester, a Flavia a Giuseppina. Quelle che ritengo davvero ricche di sentimento sono quelle dedicate all'intimità. Sono più di una quarantina, quasi tutte dei veri e propri "idilli". Particolarmente piacevoli sono il gruppo di liriche in vernacolo licatese, certamente non più nella forma dell'idillio, ma vogliono essere quasi un soggetto scenico, ricco di ironia

mista a comicità e da buon regista quale Maria Pia Arena si rivela in questa circostanza ride divertita dietro le quinte delle situazioni che abilmente fotografa e descrive. Mi piace citare "A culonna stinnicita", scampolo di un prospetto monumentale non compiuto e pensato per la chiesa Patronale e "Sant'Angilu fora casa", una sorta di cronaca di un fatto increscioso che riguardò anni addietro il reliquiario d'argento di Sant'Angelo costretto a chiedere ospitalità alla Chiesa Madre, cosa mai accaduta a Licata.

Non solo liriche in "Quel che resta", ma anche sette bei racconti, nei quali si svela anche l'acume narrativo di Maria Pia Arena. Sono tutti di facile lettura grazie ad una prosa elegante e fluida. Racconti che sicuramente hanno una matrice comune: il recupero di episodi e di fatti magari realmente accaduti. Significativo quello della "Scatola d'argento", nel quale fa capolino, senza mai essere chiamata con il suo nome, la mafia. Tanta fantasia e divertente ilarità nel racconto "La gamba di Milena" che in qualche modo ci richiama alla mente la divertente novella di Boccaccio "Chichibio e la gru". Il libro, già fresco di stampa, sarà presentato il prossimo autunno.

Nella foto: la copertina

## DANIELA CRETESI

## DI TE

Di te non ricordo più i baci scambiati all'argine dei sogni quando il tempo della notte ci fa freddi ed estranei ognuno nel suo bozzolo di oblio. il colpo fermo e deciso della lama che squarcia la fiammante buccia dell'arancia e tu e tu che ne assapori fremente il succo come fosse ostrica di mare. Gli sfilacci tra i denti le labbra intrise di uno strano rosso e gli occhi con le piccole rughe ai lati che ridono per il brivido di bambinesca felicità. E' questo solo questo che ricordo di te amore mio.

**Sottoscrivi il tuo abbonamento e sostieni l'attività de La Vedetta**

**un giornale al servizio della città a partire dall'anno 1982 regalati un abbonamento Sostenitore versando 25,00 Euro sul conto postale 1021792740 intestato "Associazione Culturale Ignazio Spina" riceverai in regalo un libro**



La Memoria dei giusti. Lettera di un Marinaio

## I Marinai nell'Egeo dopo l'8 settembre

di Anna Bulone

“Mi hanno chiesto di fare il mio dovere di Italiano, di Marinaio e io l'ho fatto. Ho lasciato tutto, la mia Patria, la mia famiglia, i miei affetti, i miei amici, il mio lavoro. Ho lasciato tutto, ho preso il treno e sono partito, con una cartolina tra le mani, uno zaino sulle spalle. Non avevo paura, ci hanno insegnato a non avere paura, ci hanno detto che eravamo nati vincitori, dovevamo vincere.... in terra, in cielo e in mare. Eravamo in tanti su quella nave, c'erano onde alte quel giorno, non avevo mai visto tante onde tutte insieme per così tanto tempo, le onde alte dell'Egeo. Il mare greco aveva lo stesso colore del mare di Licata, il calore del sole era lo stesso, gli occhi della gente, quando avevano paura, erano gli stessi. "Kalimera", "Kalispera" salutavano il nostro passaggio. Cielo e mare sono stati i nostri compagni per tanto tempo e poi gli ordini da eseguire. Il crepitio della radio trasmetteva le notizie e noi speravamo soltanto che tutto finisse al più presto per potere ritornare. L'unica consolazione erano le lettere che arrivavano da casa, le carezze date e ricevute con le parole scritte dai tratti di una stilografica, le nipotine riconosciute da una foto in bianco e nero.

Quando il rumore delle armi diventava insopportabile pensavo a mio padre, alla mia ragazza, alle mie sorelle e a mio fratello che combatteva da un'altra parte, chissà dove, della mia Italia. Poi arrivò l'8 di settembre, non riuscimmo più a capire chi fossero gli amici o i nemici. L'unico amico che dovevamo difendere era la nostra Patria e noi l'abbiamo difesa, fino alla fine. Abbiamo visto cadere i nostri compa-



gni, abbiamo visto cadere le nostre speranze, abbiamo visto cadere i nostri sogni, nel momento in cui, senza via di scampo, i nemici ci fecero prigionieri. Il 13 dicembre, quando ero bambino si andava al Carmine a festeggiare Santa Lucia.

Oggi, 13 dicembre 1943 ho spedito un biglietto a mio padre, un messaggio della Croce Rossa in cui ho scritto di stare tranquillo e che presto ci saremmo ritrovati e che se anche non fossi ritornato la mia vita e la vita di tutti gli altri avrebbe aiutato a scrivere la storia. Chissà come e cosa sarebbe stato se fossi ritornato, se fossimo ritornati, ma non sono più tornato, non siamo ritornati mai più. Quello che ci consola è che continueremo a vivere nel ricordo dei nostri cari e che la Memoria non sarebbe mai venuta meno: una Memoria da conservare e da preservare per ricordare, adesso e negli anni a venire, il sacrificio di ogni Marinaio. Arrivederci altrove.”

Ogni guerra miete le sue vittime, ogni guerra è ingiusta. Dopo l'armistizio dell'8 settembre 1943 i Marinai Italiani, di stanza nelle piccole isole greche circondate dal mare Egeo, si ritrovarono in trappola, senza via di fuga. Non più alleati dei tedeschi da questi vennero



bombardati, passati per le armi, decimati e i sopravvissuti deportati nei campi di concentramento. Molti non fecero ritorno e se tornarono continuarono nel tempo a pagare sulla loro pelle la brutalità dei loro aguzzini. Negli anni del dopoguerra i dispersi vennero accomunati in un'unica data di scomparsa, per i caduti a Lero la data ufficiale fu quella del 17 Novembre 1943. La burocrazia pre e post bellica ha, nel tempo, fornito notizie generiche e frammentarie. Per molti Italiani la guerra e il suo dopo furono morte, per altri la guerra e il suo dopo rappresentarono guadagno e potere. La Memoria dei Giusti continua a sopravvivere grazie alle commemorazioni, alle ricerche dei familiari, degli storici, degli studiosi e di coloro che continuano a battersi per le aperture di ogni armadio e di ogni archivio. La Memoria non verrà mai meno.

Al Marinaio licatese Nino Delizia, disperso a Lero, ai Marinai caduti nell'Egeo e ai prigionieri deportati.

Nelle foto: il marinaio Delizia

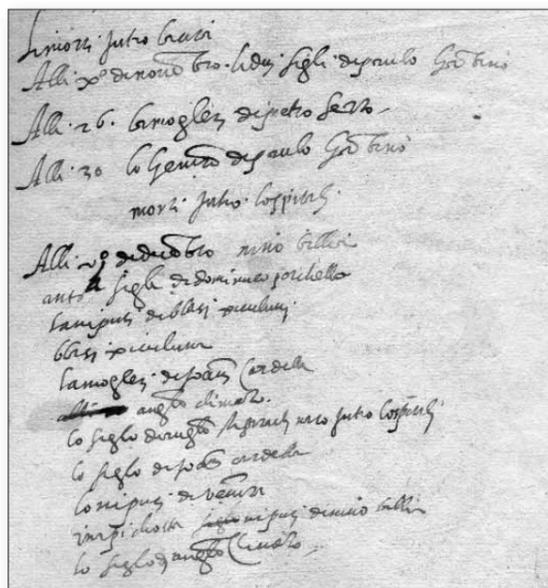
L'archivio storico del Comune di Licata, restituisce le carte che ricostruiscono quei drammatici trenta giorni in cui perirono 15 persone

## 12 ottobre 1584: Licata alle prese con la peste bubbonica

di Angelo Mazzerbo

Recuperato nel 2013 dallo stato di abbandono in cui versava da parecchi decenni, dall'equipe di precari che si occupa anche del Fondo Librario Antico, l'archivio storico del comune di Licata, finalmente, viene messo a disposizione degli storici e dei ricercatori. Una miriade di informazioni contenute in 800 faldoni che censiti e studiati dal personale, coprono più di 600 anni di storia locale e della Sicilia. Ed è proprio una di queste notizie ad aver suscitato l'interesse degli addetti ai lavori. Ci riferiamo alle poche carte che fanno parte del registro della deputazione di Sanità dell'Universitas di Licata, che narrano i drammatici giorni in cui la città di Licata ebbe a che fare con la peste bubbonica. Il registro, (incompleto e scritto in dialetto siciliano con latinismi) che venne fatto redigere, a partire dal 1584, dal giurato (amministratore) Angelo De Anello su ordine del medico Ferdinando Zammito, ci riporta proprio indietro di quasi 500 anni e precisamente al 12 ottobre del 1584.

La peste dilagava in tutta la Sicilia colpendo le città che si affacciavano sul mare perché più facilmente raggiungibili dalle navi. Nemmeno Licata



venne risparmiata dal morbo contagioso. La causa scatenante del contagio (dicono le carte) avvenne, probabilmente, a causa di una imbarcazione maltese che, proveniente dalla "Barbaria" (Nord Africa) sbarcò al porto di Licata. Furono chiuse tutte le porte della città tranne la Porta Grande che venne rigidamente controllata per evitare che i contagi aumentassero. Fu "blindata" l'area del Castel Nuovo (oggi piano Quartiere). I malati infetti dai bubboni (bubbuni) della peste, vennero barricati (bar-

reggiati) dentro casa e successivamente trasportati all'ospedale (ospitali).

Licata diventò un inferno, roghi dappertutto, per ordine dei medici, arredi, letti, materassi (robba) della gente "appettata" vennero dati alle fiamme. Dolore e disperazione nelle famiglie per la morte dei loro cari e per la separazione forzata (per precauzione) dai familiari infetti dal morbo contagioso. Alla fine (nella foto) la conta parziale dei morti; In

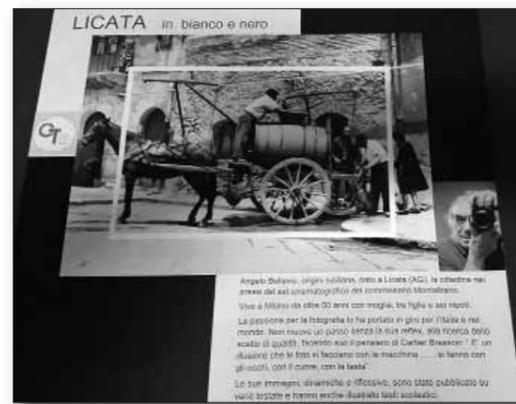
meno di un mese, dal 15 Novembre al 6 Dicembre del 1584 morirono nelle loro case e in ospedale complessivamente quindici persone.

Questa purtroppo non fu l'unica epidemia di peste. Le cronache ci informano che agli inizi del XVII secolo la peste ritornò nuovamente a Licata.

Nella foto: documento sulla peste bubbonica, Fondo Librario Antico, Archivio Storico del Comune di Licata

Una mostra fotografica di Angelo Bellavia

## "Licata in bianco e nero" a Milano dall'8 al 28 maggio



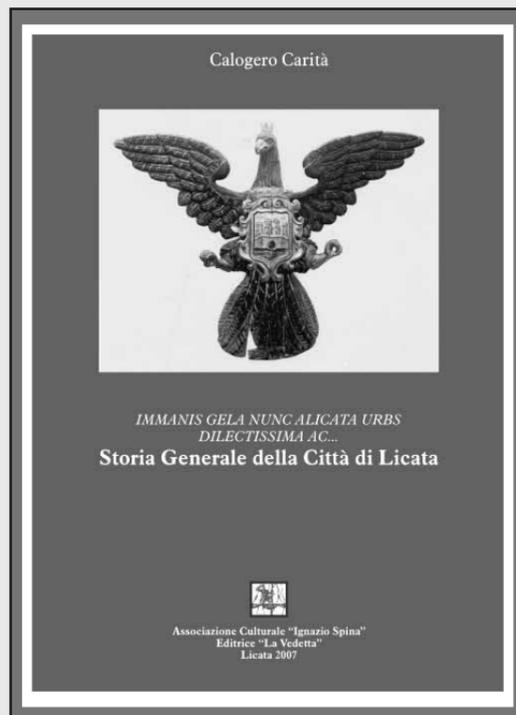
A Milano, presso il Centro Commerciale "Bonola" di Via Quarenghi, in mostra dall'8 al 28 maggio, a cura del Circolo Fotografico "Trevisani", 30 bellissime fotografie di Angelo Bellavia, licatese, da oltre 50 anni a Milano con moglie, tre figlie e sei nipoti, scattate nella nostra città negli anni '70.

La passione per la fotografia ha portato Angelo Bellavia in giro per l'Italia e nel mondo. Non muove un passo senza la sua reflex, alla ricerca dello scatto di qualità. Facendo suo il pensiero di Cartier Bresson: "E' un'illusione che le foto si facciano con la macchina... si fanno con gli occhi, con la testa".

Le sue immagini, dinamiche e riflessive, sono state pubblicate su varie testate, tra queste La Vedetta e la rivista Il Giudice, fondata e diretta per alcuni anni dal giudice Vincenzo Tardino. Molte hanno anche illustrato testi scolastici.

Chissà che Angelo Bellavia non decida di mettere in mostra le sue significative ed artistiche foto anche a Licata, sua città natale.

## E' IN LIBRERIA



### Il libro di Calogero Carità "Immanis Gela nunc Alicata urbs dilectissima"

Pagine 1.010, 243 foto in bianco e nero e 27 a colori, sovraccoperta plastificata a quattro colori con alette - Tiratura 1.500 copie - Per ordini e prenotazioni rivolgersi alla direzione de La Vedetta. Sconto del 10% solo per gli Abbonati in regola. Spese postali a carico dell'ordinante.

(€ 35,00) è in distribuzione presso:

Cartolibreria Giardina, via San Francesco  
Cartolibreria Paper Point di La Rocca, via Salato  
Edicola Malfitano, c.so Roma  
Edicola Santamaria, via Palma  
per info: [lavedetta@alice.it](mailto:lavedetta@alice.it)



L'iniziativa della maestra Mariella Antona, responsabile del progetto lettura

### Gli alunni delle classi quinte delle elementari "G. Leopardi" hanno incontrato Calogero Carità

Lunedì 8 maggio gli alunni delle classi quinte della Scuola Elementare "G. Leopardi", accompagnati dalle loro maestre Giuseppa Costanza, Carmela De Caro, Maria Luisa Marotta, Angela Nicotra e Carmela Pullara, hanno incontrato nella sede della biblioteca il nostro direttore in qualità di storico e giornalista. L'iniziativa è stata promossa dalla maestra Mariella Antona, referente del progetto che ha la finalità di avvicinare gli alunni alla lettura. Dopo il saluto da parte della docente vicaria, maestra Anna Curella, e dopo la presentazione dell'ospite agli alunni da parte della



gli inizi del 1960. Tutto ciò è servito ad incuriosire gli scolari che hanno sottoposto il nostro direttore ad un fitto fuoco di domande e di puntualizzazioni. Qualcuno ha chiesto cosa lo avrebbe spinto ad occuparsi di storia e come abbia fatto a scrivere tanti libri. La risposta è stata ovvia: l'amore per la nostra città e la curiosità di conoscerne il passato, precisando che è dovere di tutti conoscere la storia del paese in cui si è nati e senza questa conoscenza è difficile potere costruire il nostro futuro. Carità ha parlato anche del suo lavoro come giornalista, sottolineando l'assoluto dovere di scrivere nel rispetto della fonte, della verità e delle persone, tenuto conto che l'essere giornalista non vuol dire avere la licenza di artefare la realtà, di raccontare bugie o di offendere le persone. E



quindi ha riferito ai giovani dell'esistenza a Licata da 35 anni di un mensile locale, La Vedetta, di cui ha donato a tutti i presenti una copia di uno degli ultimi numeri, ribadendo che, pur avendo rispetto delle nuove tecnologie che hanno rivoluzionato i media, è



sempre più bello entrare in una biblioteca ed accostarsi alla lettura leggendo un libro di narrativa, un saggio storico o un quotidiano. L'incontro si è concluso con il saluto del dirigente scolastico, Maurizio Buccoleri, precedentemente impegnato nell'inaugurazione del restaurato plesso scolastico Olimpia, con l'impegno di ritornare il prossimo anno e con gli autografi.

Nelle foto alcuni momenti dell'incontro tra il nostro direttore e gli alunni



maestra Antona, il nostro direttore, cogliendo l'occasione di alcune pubblicazioni di storia locale, edite da La Vedetta e portate in dono per la biblioteca della scuola, con parole semplici e adatte particolarmente ad un uditorio così giovane, ma particolarmente attento, ha illustrato i momenti più importanti della storia di Licata ed ha illustrato i monumenti principali della nostra città, procedendo per tipologie cronologiche ed artistiche ed ha riferito anche dei monumenti che la nostra città ha distrutto tra la fine del 1800 e

G7 di Taormina

### Lo chef Pino Cuttaia ha preparato il pranzo per le first lady dei capi di stato



Le first lady degli Usa, **Melania Trump**, del Canada, **Sophie Gregoire Trudeau**, del Giappone, **Akie Abe**, dell'Italia, **Manuela Gentiloni** e la première dame della Francia, **Brigitte Trogneux**, mogli dei capi di stato che hanno partecipato al G7 di Taormina ed i due first husband, Joachim Sauer, marito della cancelliera tedesca Angela Merkel, e Philip May, marito del primo ministro inglese Theres May, hanno potuto gustare le prelibatezze dello chef licatese Pino Cuttaia, titolare del rinomato ristorante "La Madia", che ha preparato per loro il pranzo lo scorso 26 di maggio nella sala "Vincenzo Bellini" del Comune di Catania. Ma non solo per loro, ma anche per altre 33 persone, tutte quante ospiti di Manuela Gentiloni, moglie del nostro Capo del Governo.

Nella foto Pino Cuttaia con il team per il pranzo delle first lady

### GARA DI CUCINA "LADY CHEF CASALINGHE"

### La vincitrice è Rosa Condello di Palma Montechiaro



È Rosa Condello ad aggiudicarsi il podio alla gara di cucina denominata "Lady chef casalinghe", svoltasi lo scorso giorno a Licata presso la villa comunale Regina Elena. La vincitrice, proveniente da Palma di Montechiaro, ha mostrato la sua straordinaria manualità nella creazione de "I cavatelli da 'za Rosa", ovvero il piatto dal sapore mediterraneo che ha sbaragliato la concorrenza. La pasta, interamente fatta a mano in loco, ha convinto i giudici che hanno assaporato un pezzo di storia nostrana. A presenziare al tavolo della giuria per decretare l'ardua sentenza sono stati lo chef e presidente provinciale APCI, Domenico Benfanti, lo chef Salvatore Avenia di Favara, il maitre professionista e ambasciatore per Agrigento del "Wine Fashion Europe", Orazio La Cognata, la dott.ssa in comunicazione e giornalista Gloria Incorvaia ed il capo redattore del "Wine & Fashion web magazine" Gianfranco Cinardi di Gela. Medaglia d'argento per la palmese Giovanna Cuttitto, che ha presentato le "Tagliatelle in vellutata di cantalupo e gamberoni", mentre medaglia di bronzo alla licatese Giuseppina Ognibene con un delizioso "Specchio di bucatini e gamberetti". Ad organizzare l'evento è stata la sinergia tra l'APCI, Associazione Professionale Cuochi Italiani, e l'associazione internazionale "Wine Fashion World", con il patrocinio del Comune di Licata. Presenti all'evento anche i maitre professionisti Patrizio Galluzzo, Giuseppe Graci, lo chef Gaetano Schifano, la coordinatrice lady chef Agrigento Rosalba Berti ed il consigliere comunale Giuseppe Federico che hanno collaborato all'ottima riuscita dell'evento in previsione delle gare che si disputeranno nel nord Italia.

### Grande partecipazione alla tre giorni di arte urbana a Licata

### Cufù Off, missione compiuta

L'installazione si chiama "Home sweet home". Due le idee realizzate: il murales dello streetartist GUE e l'orto urbano dell'architetto Stefania Antona. Presentato anche il libro "Street art in Sicilia" di Filippi, Mondino e Tuttolomondo

Alla Marina di Licata la rigenerazione urbana va avanti. Questa volta, la sinergia tra associazione Cufù, comitato Niente Cambia Niente, Comune di Licata, professionisti, cittadini, aziende e residenti, ha dato vita a "Home sweet home". L'installazione si trova nei pressi dell'opera realizzata l'estate scorsa dal milanese Pao, "U Purpu licatìsi", ed esattamente tra piano Sapiro e via Lunga. La manifestazione si è svolta dal 4 al 6 maggio scorsi ed ha registrato una grande affluenza di pubblico.



Il concept del nuovo orto urbano - il primo, "Rosamarina", risale all'estate 2016 - è dell'architetto Stefania

Antona, mentre il murales è stato realizzato dal catanese GUE.

Vari i momenti della tre giorni: dai laboratori con i bambini dell'istituto "Giorgio" alla presentazione del libro "Street art in Sicilia" di Mauro Filippi, Marco Mondino e Luisa Tuttolomondo (dal prossimo 15 maggio disponibile in biblioteca a Licata); dalla camminata tra i vicoli della Marina all'approfondimento sulle attività che l'associazione Cufù promuove a Castrofilippo.

Grande anche il supporto ricevuto dai promotori dell'intervento: tanti, infatti, i volontari che hanno prestato il proprio contributo materiale e morale, numerose le aziende che si sono mostrate sensibili alla causa, come BRICOLINE di La Cognata, GARDEN CENTER VIVAI di Salvatore Maganuco, CENTRO EDILE PIRA, COLORIFICIO RIMURAL, ESPRESSIONE FIORI di Antonio Cassaro. Anche i residenti della zona hanno accolto con entusiasmo l'iniziativa, rivelando la loro voglia di riscattarsi da una situazione di abbandono e degrado.

Nel quartiere di Rosa Balistreri,



insomma, la città di Licata ha individuato il proprio laboratorio a cielo aperto, dove riscoprire la bellezza e sperimentare nuove forme di sinergia e collaborazione.





Promosso dal Lions Club di Licata con il concorso dell'Asl 1 Ag., della FIMP e dall'I.C. "G. Leopardi"

## Al Carmine un convegno su iperattività del bambino e dell'adolescente, i disturbi del linguaggio e sul bullismo

Lo scorso 13 maggio nell'aula capitolare del Carmine a Licata si è svolto un interessante Convegno proposto dal Lions Club Licata, con il contributo fattivo dell'ASL N 1 Agrigento (Neuropsichiatria infantile Agrigento e Licata), della FIMP (Federazione Pediatri di base), del reparto Pediatria Ospedale di Licata e dell'Istituto Comprensivo G. Leopardi Licata. Sulle tre tematiche importanti del convegno sono intervenuti: la Dott.ssa Oriana Piazza, psicologa - psicoterapeuta - Borsista Neuropsichiatria infantile ASL 01 Ag ("L'iperattività nel bambino e adolescente"), la Dott.ssa Angela Licitra, logopedista Casa dei Bambini Maria Montessori Acì Castello ("I disturbi del linguaggio") e il Dr. Salvatore Cammarata, psicologo e psicoterapeuta - borsista presso la Neuropsichiatria infantile e DSM Osp. di Licata ("Il Bullismo e Cyberbullismo").

La particolarità del Convegno, che ha visto la partecipazione di 120 sanitari, 30 assistenti sociali e 70 docenti, è stata quella di discutere problematiche che interessano i sanitari (medici, infermieri, logopedisti, psicologi, assistenti sociali) e il mondo della scuola (docenti di scuola primaria e secondaria di primo grado). Il Presidente del

Lions Club Licata Dr. Agostino Balsamo ha aperto i lavori salutando i presenti, i relatori e ringraziando per la collaborazione i vari enti che hanno dato il loro contributo al Convegno. Hanno portato il loro saluto il Direttore Sanitario del Distretto Licata e Canicatti Dr. Ercole Marchica, il Dottor Vetro, responsabile Neuropsichiatria dell'ASL Agrigento, il Dr. Paolo Felice, segretario FIMP Agrigento, il Dr. Donato Masaracchio, responsabile Pediatria Licata e il Prof. Maurizio Buccoleri, dirigente scolastico dell'I.C. "Giacomo Leopardi" di Licata.

Quindi è stata la volta della Dott.ssa Laura Giglia responsabile dell'U.O.C di neuropsichiatria all'Ospedale di Licata che ha parlato di: "Il lavoro di Neuropsichiatria infantile e l'attività di prevenzione", mettendo in evidenza il lavoro svolto nel campo della neuropsichiatria infantile a Licata, esponendo finalità, mezzi e numeri degli utenti con tali problematiche.

La relazione della Dott.ssa Oriana Piazza su "L'iperattività nel bambino", incentrata sulle problematiche dei bambini iperattivi, sui sintomi e particolarmente sul modo di trattare questi bambini, non isolandoli dal resto della classe, ma cercando di includerli e farli accettare da tutta la classe, è stata



molto seguita dai docenti. L'iperattività - ha detto - è un disturbo evolutivo dell'autocontrollo che include difficoltà di attenzione e concentrazione, di controllo degli impulsi e del livello di attività.

La Dott.ssa Angela Licitra, coinvolgendo sanitari e docenti, ha parlato di "I disturbi del linguaggio", partendo dai processi di acquisizione del linguaggio dal neonato fino al bambino scolarizzato, soffermandosi su principali disturbi del linguaggio. Il ritardo del linguaggio - ha detto - rappresenta una condizione frequente in età prescolare ed è generalmente considerato un disturbo transitorio dello sviluppo a prognosi favorevole. Si è soffermata, quindi, sulla dislessia, sulle alterazioni neurologiche e dei meccanismi fisiologici responsabili della produzione della parola, delle compromissioni del siste-

ma sensoriale, del ritardo mentale e dei fattori ambientali carenti, non trascurando il disturbo di decodificazione fonologica, la disprassia verbale, il deficit di programmazione fonologica e il deficit fonologico-sintattico.

Il Dr. Salvatore Cammarata ha affrontato il tema del "Bullismo" con una disamina del comportamento normale e fisiologico dai primi mesi di vita fino al bambino scolarizzato, soffermandosi sul bullo, un soggetto con un comportamento che consiste in atti di aggressione perpetrati in modo persistente e organizzato, secondo un determinato copione relazionale, ai danni di uno o più compagni che non hanno la possibilità di difendersi non tanto perché impossibilitati da qualche handicap o da uno squilibrio di forza brutta ma perché situati nei ranghi inferiori della gerarchia presente all'interno di una classe o di una scuola. La disamina del bullo e di chi subisce il bullismo, i consigli di comportamento da parte dei docenti, e di tutta la classe hanno fatto interagire il relatore con il pubblico con interessanti domande e risposte.

L'ultimo intervento su "Un'esperienza diretta dello sportello di ascolto scolastico" è stato delle Prof. sse: Marta Lattuca, Concetta Pontillo e Angelica Graci dell'I. C. "Giacomo Leopardi". Le tre docenti si sono soffermate sulla loro esperienza nel creare e gestire uno sportello di ascolto scolastico per dare dei consigli pratici a tutti i docenti su come comportarsi in una classe che ha all'interno bambini bulli. "Fare cultura è nel DNA dei Lions e nei loro scopi e per questo che abbiamo organizzato questo convegno, che è la continuazione del convegno sull'autismo organizzato l'anno scorso". Con queste parole il Presidente del Lions Club Licata, Dr. Agostino Balsamo, ha concluso il Convegno ringraziando il Coordinatore Dr. Nicolò La Perna, il moderatore Dr. Beniamino Licata, tutti i presenti sanitari e docenti, i relatori, il Presidente della Circostrizione Lions, Dr. Antonio Garufo, la Presidente di zona Dott.ssa Daniela Cannarozzo ed i soci Lions presenti.

Ai sanitari ed assistenti sociali sono stati erogati i crediti ECM ed ai docenti un attestato di partecipazione.

N.L.P.

Nella foto il tavolo dei relatori

## L'AZIONE CATTOLICA FESTEGGIA 150 ANNI

di Antonio Francesco Morello

È un anno speciale, quello in corso, per l'Azione Cattolica Italiana che festeggia il 150° anniversario della sua fondazione.

Questa antica Associazione, presente anche a Licata presso la Chiesa Madre, la Chiesa San Domenico, oggi facente parte della Comunità Pastorale Suor Maria Maddalena che comprende anche le parrocchie del Carmine e di Sette Spade, e presso la Chiesa di San Giuseppe Maria Tomasi, per festeggiare al meglio l'evento, lo ha fatto a Roma, incontrando Papa Francesco oltre a 300 delegati del Forum Internazionale di Azione Cattolica.

Un evento straordinario nel corso del quale Papa Francesco, parlando dell'Azione Cattolica l'ha definita aperta, gioiosa, intraprendente, incardinata in parrocchia e in diocesi, capace di evitare le tentazioni del perfezionismo, del clericalismo, della chiusura.

La missione dell'A.C. nel mondo di oggi, in concreto, è la formazione dei discepoli missionari, e a tal proposito il Santo Padre ha, tra l'altro, testualmente, affermato che "L'A.C. ha avuto tradizionalmente quattro pilastri o zampe: la preghiera, la formazione, il sacrificio e l'apostolato che deve essere il tratto distintivo, la zampa che si poggia per prima.

Questi elementi sono emersi nel corso del forum internazionale del 27 aprile. Mentre domenica 30 aprile, durante l'assemblea tenutasi in Piazza San Pietro, dopo aver fatto una sintesi dei 150 anni di storia dell'Azione Cattolica, e aver sottolineato come anche suo padre e sua nonna fossero stati soci di questa associazione, Papa Francesco, nel suo discorso ufficiale ha evidenziato che «avere una bella storia alle spalle non serve però per camminare con gli occhi all'indietro, non serve per guardarsi allo specchio, non serve per mettersi comodi in poltrona!.. Fare memoria di un lungo itinerario di vita aiuta a rendersi consapevoli di essere popolo che cammina prendendosi cura di tutti, aiutando ognuno a crescere umanamente e nella fede, condividendo la misericordia con cui il Signore ci accarezza».

E dopo diverse altre considerazioni, ecco - a nostro avviso - il momento forte dell'intervento del Capo della Chiesa Cattolica:

«Cari soci di Azione Cattolica, ogni vostra iniziativa, ogni proposta, ogni cammino sia esperienza missionaria, destinata all'evangelizzazione, non all'autoconservazione. Il vostro appartenere alla diocesi e alla parrocchia si incarni lungo le strade delle città, dei quartieri, dei paesi. Come è accaduto in questi 150 anni, sentite forte dentro di voi la responsabilità di gettare il seme buono del Vangelo, nella vita del mondo, attraverso il servizio della carità, l'impegno politico, - mettetevi in politica, ma per favore nella grande politica, nella Politica con la maiuscola! - attraverso la passione educativa e la partecipazione al confronto culturale. Allargate il vostro cuore per allargare il cuore delle vostre parrocchie. Siate viandanti della fede, per incontrare tutti, accogliere tutti, ascoltare tutti, abbracciare tutti....

Rimanete aperti alla realtà che vi circonda. Cercate senza timore il dialogo con chi vive accanto a voi, anche con chi la pensa diversamente ma come voi desidera la pace, la giustizia, la fraternità. E' nel dialogo che si può progettare un futuro condiviso. E' attraverso il dialogo che costruiamo la pace, prendendoci cura di tutti e dialogando con tutti.

Cari ragazzi, giovani e adulti di Azione Cattolica - conclude Papa Francesco -: andate, raggiungete tutte le periferie! Andate, e là siate Chiesa, con la forza dello Spirito Santo».

La risposta dell'Associazione arriva dal suo Presidente nazionale Matteo Truffelli, professore di Storia delle dottrine politiche all'università di Parma, che in concreto, ha così affermato: «Credo che a noi tocchi aiutare a "ricucire" un Paese sempre più lacerato tra i diversi nord e i diversi sud che lo dividono, tra le generazioni, tra i nati in Italia e i migranti che fuggono dalla morte,



tra le zone di montagna spopolate e le metropoli sovraffollate, tra cittadini e politica. E questo attraverso una rete di relazioni e di corresponsabilità che è capace di rigenerare il tessuto slabbrato della nostra società».

Un'Azione Cattolica quindi, chiamata ad essere presente sul territorio, al di fuori delle sacrestie, e maggiormente impegnata verso il prossimo, pronta a testimoniare il Vangelo.

Questo è l'impegno a cui sono chiamati anche i soci di Licata, unitamente a tutti quanti gli altri cattolici ferventi e praticanti, ad essere maggiormente presenti sul territorio, ad assumersi anche responsabilità sociali e politiche, così come espressamente richiesto dal Papa, ognuno dando quello che può. E' lo stesso Pontefice che lo dice, parlando della forza della testimonianza: «Tutti potete andare in missione anche se non tutti potete uscire nelle strade o nelle campagne - sono le testuali parole del Pontefice - . Tutti hanno una missione nel mondo, e certamente anche gli anziani e gli ammalati». Ognuno secondo le proprie forze, le proprie capacità, e possibilità.

Volendo concludere, quella del Papa è una vera e propria sfida lanciata all'intero movimento internazionale dell'Azione Cattolica e, pertanto, anche a quella presente sul nostro territorio, in tutte le sue diramazioni parrocchiali, per dare un segnale forte a questa nostra società che ci vede ogni giorno presenti e protagonisti seppure nel nostro piccolo.

Nella foto Papa Francesco

Un successo per la "Leopardi"

"Il Megafono" vince il premio "Legalità"

E' l'ennesimo riconoscimento per l'Istituto Comprensivo G. Leopardi. Dopo il 1° Premio Nazionale ricevuto lo scorso anno scolastico, il Premio Nazionale 2016/17 per la sezione Legalità non può che testimoniare l'impegno di studenti ed insegnanti. Le più vive congratulazioni al gruppo redazionale, al Dirigente Scolastico Maurizio Buccoleri.

Cittadinanzaattiva ha aderito alla campagna "Illuminiamo il futuro"

Con Save the children contro la povertà educativa

Anche quest'anno Cittadinanzaattiva di Licata ha aderito alla campagna "Illuminiamo il futuro" promossa da Save the children contro la povertà educativa, quel disagio grave al pari della privazione economica che non permette ai bambini di costruirsi un futuro "o anche solo di sognarlo".

Per questo Save the children ha avviato una settimana di mobilitazione, dal 3 al 9 aprile, nel corso della quale si sono svolti in tutto il territorio nazionale 708 eventi secondo il calendario tematico proposto dall'organizzazione.

A Licata, il 5 aprile u.s., quindici ragazzi dell'I.C. Quasimodo si sono impegnati nella realizzazione di un murales sulla facciata del proprio istituto scolastico nell'ambito del tema "Arte e cultura".

Nei giorni precedenti i giovani avevano eseguito dei disegni sotto la guida del volontario di Cittadinanzaattiva, prof. Vincenzo Scuderi, che con passione e sensibilità ha valutato ogni lavoro per poi poter realizzare il murales.

"Coloriamo la vita" - questo il titolo della nostra iniziativa. Un'esplosione di colori illumina ora una parete dell'istituto scolastico con soddisfazione degli studenti che hanno mostrato fin da subito vivo interesse e che desiderano poter continuare ancora su questa strada.

Un ringraziamento va al dirigente scolastico prof. Luigi Costanza, alle docenti Fiorella Silvestri Maria Laura Comparato e a tutto il personale scolastico che ha collaborato per la realizzazione del murales.

L'impegno di Cittadinanzaattiva Licata continua, nella speranza di creare, con la collaborazione dell'amministrazione comunale e di altre realtà associative, un 'Punto Luce' nella nostra città; uno spazio ad alta densità educativa contro la mancanza di opportunità formative per i bambini.

Intanto, tutti possiamo fare la nostra parte firmando la petizione su [www.illuminiamoilfuturo.it](http://www.illuminiamoilfuturo.it) per chiedere asili nido, un equo accesso alle mense scolastiche e un sostegno educativo e sociale per tutti i bambini di famiglie in condizioni di povertà.



Maria Grazia Cimino

Vice segretario regionale Cittadinanzaattiva



## PERSONAGGI LICATESI

Salvo Bulone, il parrucchiere dei Vip  
ma campione di modestia

di Francesco Pira

Licinese, figlio d'arte ormai apprezzato a livello nazionale per il suo estro. Dopo il Festival del Cinema di Roma e diverse trasmissioni televisive ha curato l'acconciatura della cantante Carmen Consoli per il concerto al Teatro Pirandello di Agrigento

Una storia bellissima quella di Salvatore Bulone, Salvo per gli amici. Nato e cresciuto a Licata ha lavorato per tanti anni nel salone del papà nel centrale corso Serrovira. Fin da piccolo si fa notare per il suo estro ma soprattutto per la sua modestia ed umiltà. Ma dietro la timidezza si nasconde un vero professionista dell'acconciatura, capace di soddisfare anche le esigenze dei temuti Vip. Ad Agrigento è stato a preparare per il palcoscenico del Teatro Pirandello la bravissima cantante catanese Carmen Consoli. Salvo Bulone è affiliato al gruppo nazionale Compagnia della Bellezza. E' diventato uno dei Parrucchieri dei Vip. Non nasconde la soddisfazione per gli apprezzamenti che continua a ricevere in giro per l'Italia ma soprattutto quando s'imbatte in grandi personaggi. Già all'undicesimo Festival del Cinema di Roma aveva avuto ampi consensi, ma anche in precedenti esperienze preparando gli artisti e i protagonisti di importanti trasmissioni Mediaset e Rai. Ed anche una delle cantanti più apprezzate del momento, Carmen Consoli, che dopo il duetto con Tiziano Ferro, sta girando l'Italia con il suo tour, ha potuto apprezzare l'abilità nelle mani del parrucchiere licatese che accompagnò dall'inseparabile Rossella, la moglie, al suo fianco nella vita e nel lavoro, è riuscito a rendere ancora più bella l'artista etnea. Una strana catena quella che lega Carmen Consoli con l'agrigentino ed in particolare con Licata: ha interpretato straordinariamente e portato anche a Domenica In i testi e le musiche della cuntastorie licatese Rosa Balistreri e adesso si ritrova un altro licatese sulla sua strada Salvo Bulone. Cosa attende il parrucchiere licatese di Compagnia della Bellezza nei prossimi mesi è difficile dirlo ma si sa per certo che presto partirà per Roma e Milano per fare il "parrucchio" ad autorevoli personaggi della televisione. Ma giura che lavora con la stessa identica passione e con senso di responsabilità ogni giorno. Il fatto che continua a girovagare per l'Italia incassando consensi e soddisfazioni testimonia che il suo lavoro viene davvero tanto apprezzato. Ed anche Carmen Consoli abituata ad acconciature di altissimo livello ha capito che nel Sud del Sud d'Italia s'incontrano talenti che sanno rimanere umili come Salvo Bulone, che ha una grande dote quella di emozionarsi rimanendo umile. E questo gli spianerà la strada per tanti nuovi successi.

Nella foto Salvo Bulone

CUSCA, UNA DOMENICA A PALAZZOLO  
ACREIDE TRA ARTE E CULTURA

Tra le varie iniziative svolte dal C.U.S.C.A. di Licata di particolare interesse è risultata la recente gita a Palazzolo Acreide, già riconosciuta dall'U.N.E.S.C.O. come città patrimonio dell'umanità. Gli associati hanno avuto l'opportunità di ammirare le bellezze storiche ed architettoniche del centro del siracusano, visitandone i luoghi più significativi. Inizialmente la comitiva, accompagnata da due giovani guide locali, è stata ricevuta presso il settecentesco ed elegante Palazzo Municipale da un rappresentante della locale Amministrazione, che ha illustrato brevemente le origini e l'attuale situazione della cittadina e scambiato con la Presidente del C.U.S.C.A. i gagliardetti dei due sodalizi ed alcuni volumi. Di particolare significato è stata la visita ad alcune artistiche Chiese, tra cui quella dell'Annunziata, la più antica di Palazzolo e ricca di alcuni capolavori di indiscusso pregio, quali il quadro dell'Annunciazione di Antonello da Messina. Alquanto affascinante si è rivelata, poi, la visita al Teatro Greco, costruito probabilmente intorno al II secolo a. C. ma la cui scoperta risale al 1824 e che attualmente ospita importanti manifestazioni, quali il Festival Internazionale del Teatro Classico dei Giovani, che ogni anno richiama giovani provenienti da più parti d'Europa. I visitatori hanno, inoltre, ammirato, nelle vicinanze del Teatro, il Tempio di Afrodite e le caratteristiche latomie dette dell'Intagliata. Atra interessantissima tappa è stata la visita al museo etnoantropologico, conosciuto come la "Casa-museo", fondata da Antonino Uccello e conosciuta in tutto il mondo. Una giornata all'insegna della bellezza e della cultura, che ha arricchito ed edificato i partecipanti alla gita.

Nino Peritore

## LICATA CALCIO - Gialloblù salvi in un torneo di Eccellenza mediocre

## Salvezza raggiunta, ma ora bisogna programmare

di Gaetano Licata

Licata a sorpresa e tra mille difficoltà è riuscito a salvare la stagione.

Come avevamo previsto nell'appuntamento precedente ciò è avvenuto non per meriti propri, ma per le disavventure di altri club. La società deve ringraziare il Castelbuono che a causa della crisi societaria ha schierato nelle ultime gare molti juniores perdendo in trasferta contro il già retrocesso Marsala e nell'ultima gara è stato fin troppo facile per il Licata avere la meglio proprio sui ragazzini del Castelbuono.

L'ennesimo colpo a sorpresa di un campionato che non ha certo brillato dal punto di vista qualitativo, ma si è distinto certamente per la mediocrità delle squadre che vi partecipavano.



Alla fine i valori qualitativi sono emersi in testa e in coda e a parte i risultati a sorpresa di alcune gare, la classifica è lo specchio fedele di quanto "pesava" ogni squadra.

Quel che conta in casa gialloblù è aver salvato la stagione, anche se gli obiettivi sbandierati all'inizio con troppa spavalderia erano altri. La società, forse anche per inesperienza, ha

commesso troppi errori e per questo avrebbe meritato di fare il play out. Gli errori a nostro avviso vanno dalla scelta della guida tecnica, alla selezione dei giocatori, alcuni allontanati un mese prima dell'inizio del calcio mercato di dicembre. Poi l'incarico di un mese a Umberto Calaiò con l'entrata e l'uscita di altri giocatori che hanno stravolto la squadra. E stato un torneo caratterizzato da numerose ammonizioni, infortuni, espulsioni, squalifiche, cambi di giocatori e infine l'esonero tecnico a quattro giornate dalla fine risolto con la classica soluzione indolore della scelta interna. Un colpo da maestro per dare l'impressione di voler cambiare, ma nella sostanza di non cambiare nulla.

Spenti i riflettori sulla stagione appena conclusa chi ha le

responsabilità societarie avrà tempo e modo di riflettere sugli errori e programmare il futuro se ci saranno ancora le condizioni e la voglia. Sarebbe opportuno anziché mettersi sul petto dei titoli senza averne capacità ed esperienza, affidarsi a persone competenti senza necessariamente essere esteri.

I tifosi hanno dimostrato di saper apprezzare i sacrifici della società per mantenere vivo il calcio e le scelte tecniche e atletiche valide finalizzate al raggiungimento degli obiettivi. Licata ha tutti gli elementi per fare bene. Una società con un programma da portare avanti, ma occorre trovare le persone giuste per realizzarlo.

Nella foto Bruno Vecchio

LE VECCHIE GLORIE DEL LICATA  
CALCIO SI RITROVANO

di Giuseppe Cellura

Un'autentica rimpatriata quella di un congruo numero di vecchie glorie del Licata calcio. Tutti atleti che hanno difeso la maglia gialloblù diversi decenni fa. In un noto locale in zona mare, giovedì sera si sono ritrovati in ventiquattro nel corso di una serata con cena organizzata e voluta da Pino Casella e Totò Casale. Non poteva ovviamente mancare il mister storico



Pippo Bifarelli, palermitano di nascita ma ormai ampiamente "adottato" da Licata. Questi gli ex calciatori che si sono ritrovati attorno ad un tavolo: Pino Casella, Totò Casale, Paolo Abbate, Carmelo Bonvenga, Carlo Pullara, Angelo Incorvaia, Angelo Lombardo, Francesco Lo Prete, Piero Giugno, Antonio Lauria, Gianni Giarrusso, Calogero Quattrocchi, Angelo Zappulla, Salvatore Grillo, Giuseppe Schembri, Fofò Bugea, Salvatore Giordano, Filippo Terzo, Salvatore Raia, Rosario Lupo, Andrea Pernicano, Fedele Amato, Enzo Damanti. Nel corso della serata la mente è ovviamente andata a ritroso con svariati aneddoti nel ricordo di mille battaglie sul campo a difesa della maglia gialloblù. Tutti i commensali non hanno nascosto la nostalgia per quei momenti calcistici ed extra campo. Si tratta del secondo appuntamento consecutivo di questo tipo. Anche l'anno passato, un buon numero di vecchie glorie del Licata si era infatti ritrovato per trascorrere insieme qualche ora. L'appuntamento è già stato rinnovato al prossimo anno per proseguire in questa iniziativa avviata un anno fa.

Nella foto le vecchie glorie del Licata Calcio

Riconoscimento consegnato nell'Aula  
Magna dell'Università di MessinaAl poeta Lorenzo Peritore  
il Premio ASAS

Ancora un prestigioso riconoscimento al poeta dialettale licatese Lorenzo Peritore. Sabato 27 maggio 2017 nell'Aula Magna dell'Università degli Studi di Messina, gli è stato assegnato un riconoscimento speciale dalla Giuria della 5a Edizione del Premio A.S.A.S (Associazione Siciliana Arte e Scienza) per la poesia in vernacolo: "Tirrimotu". Impossibilitato a ritirare personalmente il premio, ha provveduto in sua vece il cugino Giuseppe Avena, docente di Scienze Statistiche all'Università di Messina.

## LA VEDETTA

Mensile licatese di libera critica, cultura e sport  
FONDATA NEL 1982  
Aut. n. 135/82 Trib. AG

DIRETTORE RESPONSABILE:

CALOGERO CARITÀ

CONDIRETTORE:

ANGELO CARITÀ

SEGRETERIA DI REDAZIONE:

ANNALISA EPAMINONDA

COLLABORATORI:

GIUSEPPE ALESCI, ELIO ARNONE,  
ANGELO BENVENUTO, GIOVANNI BILOTTA,  
ANNA BULONE, GAETANO CELLURA,  
GIUSEPPE CELLURA, SALVATORE CIPRIANO,  
FLAVIA GIBALDI, CARMELO INCORVAIA,  
NICOLÒ LA PERNA, GABRIELE LICATA,  
GAETANO LICATA, ANGELO LUMINOSO,  
ANGELO MAZZERBO, ILARIA MESSINA  
LORENZO PERITORE, FRANCESCO PIRA  
PIERANGELO TIMONERI, CARLO TRIGONA,  
CARMELA ZANGARA

EDITORE:

ASSOCIAZIONE CULTURALE "IGNAZIO SPINA"

Direzione, redazione, pubblicità e segreteria:

via Barrile, 34

Tel. 329-0820680 - LICATA

E-Mail: lavedetta@alice.it

Sito Web: www.lavedettaonline.it

ABBONAMENTI CCP n. 001021792740

Ordinario: Euro 15,00

Sostenitore: Euro 25,00

Benemerito: Euro 50,00

Gli articoli firmati esprimono esclusivamente le opinioni dei rispettivi autori

Stampa

Nonsololibri S.r.l.s.

Via del Noce, 1 - 97100 RAGUSA

Tel. e Fax 0932 621130

e-mail: nonsololibrisrl@gmail.com

Sottoscrivi il tuo abbonamento  
e sostieni l'attività de  
**La Vedetta**

un giornale al servizio della città  
a partire dall'anno 1982  
regalati un abbonamento Sostenitore  
versando 25,00 Euro sul conto postale  
n. 001021792740  
riceverai in regalo un libro a scelta  
tra quelli disponibili



OFFERTA  
VALIDA  
FINO AL  
31.07.2017

# TIME DEPOSIT

**48 MESI**  
CEDOLA UNICA



Time Deposit della  
Banca Popolare S. Angelo  
ti permette di investire i tuoi  
risparmi in modo sicuro e  
conveniente.

**3%**

Interesse lordo annuo sulle somme depositate

**BPSA** BANCA POPOLARE  
**S. ANGELO**  
[bancasantangelo.com](http://bancasantangelo.com)

Per nuova liquidità non proveniente da rapporti o da disinvestimento / estinzione di prodotti finanziari intestati al cliente presso Banca Popolare Sant'Angelo  
(ad esempio sono esclusi il rimborso titoli e l'estinzione di precedenti depositi vincolati).

Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Per le condizioni economiche consultare i fogli informativi disponibili presso i nostri sportelli e sul sito [www.bancasantangelo.com](http://www.bancasantangelo.com)